

Il voto dell'Assia: una conferma alla linea Brandt

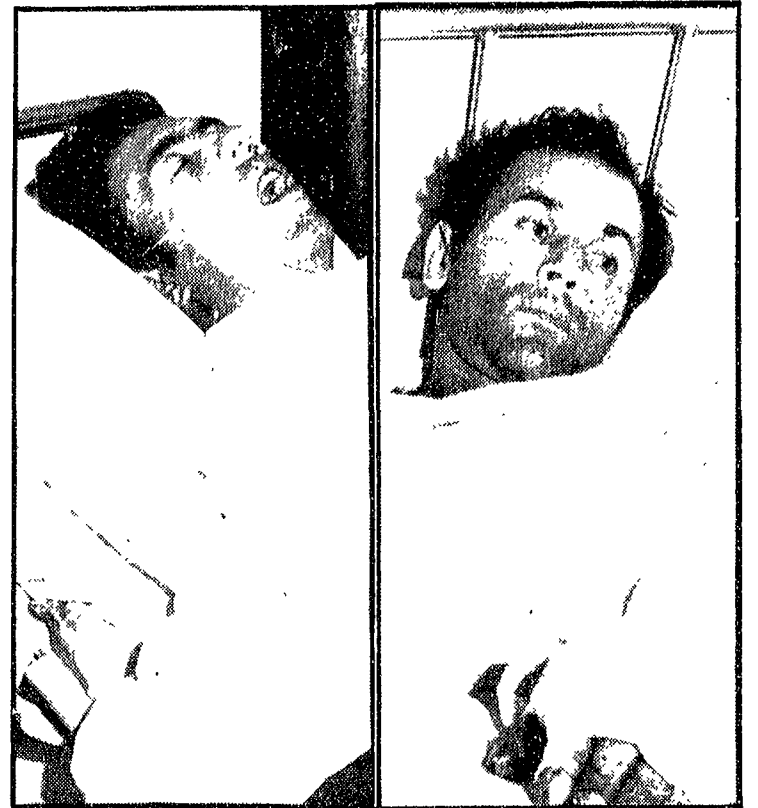
A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altri 85 braccianti sotto accusa

Persino i feriti di Avola fra gli incriminati!



● Il numero dei mandati di comparizione contro i lavoratori che il 2 dicembre del '68 subirono l'aggressione poliziesca — durante la quale caddero i braccianti Sigona e Scibilia — sale così a 145

● Il giudice istruttore si giustifica dicendo che si tratta di un atto puramente formale: la punizione dei responsabili dell'eccidio, chiesta a suo tempo unanimemente anche da ministri, giudici, uomini politici. Al contrario, sembra che sia prossima l'archiviazione del processo contro i poliziotti che uccisero i due lavoratori e ne ferirono numerosi altri, la maggioranza dei quali viene oggi formalmente accusata. (A pag. 4)

Nelle foto due dei feriti incriminati: Agostino Salvatore (a sinistra) e Paolo Caldarella in ospedale dopo i fatti di Avola

L'ITALIA, L'URSS E L'EUROPA

IL DIBATTITO — vero e proprio confronto-scontro — sugli orientamenti della politica estera italiana si va facendo, in questi giorni, più serrato. E' un fatto da rilevare e da salutare — così come la convinzione — largamente diffusa — che il riconoscimento di Pechino non può rappresentare un gesto isolato ma deve costituire un momento di una più generale e profonda riflessione critica in vista di un adeguamento della politica estera del nostro Paese ai problemi di un mondo che non soltanto non è immobile ma registra anzi, e quotidianamente, mutamenti di grande rilievo. Non siamo soltanto noi comunisti, o le altre forze dell'opposizione di sinistra, a sottolineare questa esigenza. Voci analoghe si levano ormai, e con sempre maggiore frequenza, dalle file del PSI e della stessa Democrazia cristiana. Basterà ricordare i fatti degli ultimi giorni — la richiesta dell'onorevole Sullo per un dialogo diretto con la RDT e il Vietnam del Nord, e la presa di posizione del presidente della politica estera del PSI — sull'Avanti! di domenica — per un riconoscimento ufficiale della frontiera dell'Oder-Neisse e per l'avvio di relazioni diplomatiche con la Repubblica democratica tedesca, come momenti qualificanti della «ricerca di una posizione originale e autonoma» e di «una politica di indipendenza all'interno del sistema politico e militare al quale l'Italia appartiene», e come contributo a quella conferenza europea sulla sicurezza «alla quale l'Italia ha già dato il suo consenso e alla quale deve guardare con sempre crescente impegno come strumento e strada per il superamento dei blocchi, almeno in Europa». Certo, talune impostazioni divergono notevolmente dalle nostre. Emerge però — ed è il fatto di maggiore significato politico — un convincimento sempre più largo che in un mondo in movimento l'Italia non può restare ferma, ma deve forgiarsi opinioni proprie e adeguare a queste la propria azione internazionale. Anche se questo comporta una differenziazione rispetto alle impostazioni degli Stati Uniti, e sovietici, e dei paesi della Nato, e dei paesi repubblicani ed emergenti, ancora, un secondo elemento politicamente rilevante. Cioè il fatto che non appena si pone mano a quest'opera di ripensamento critico, e si indicano per la politica estera italiana degli adeguamenti realistici, immediatamente si stabilisce un terreno di larghe convergenze tra tutte le forze di sinistra, comunque collocate. Ciò conferma che esiste oggi la possibilità reale di lavorare, pur nella reciproca autonomia e in diversa collocazione, per la costruzione di una politica estera italiana che sia, per la prima volta dall'immediato dopoguerra, fattore di una larga unità democratica e nazionale.

IRITARDI da superare sono naturalmente molti, le difficoltà notevoli, le resistenze fortissime. Si prenda l'Europa, che sarà nelle

Un importante impegno unitario di lotta dalla riunione delle tre segreterie confederali e dei comitati regionali

CGIL, CISL, UIL:

una nuova politica per il Mezzogiorno

Creare nelle regioni meridionali nuove attività industriali per 500 mila posti di lavoro - Rigoroso controllo degli interventi pubblici per eliminare gli squilibri territoriali e settoriali - Occorre una politica fortemente espansiva della spesa pubblica - La riforma agraria e lo sviluppo industriale

Si è svolta ieri a Roma, nella sede della CISL, la riunione unitaria delle Segreterie confederali e delle Segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL per l'esame di una «nuova linea di politica economica per lo sviluppo del Mezzogiorno». Su questo tema ha tenuto la relazione per le tre organizzazioni il segretario generale aggiunto della CISL Vito Scalia. Dopo la relazione si è aperto il dibattito che è proseguito per l'intera giornata; le conclusioni sono state tratte dal segretario confederale della CGIL, Aldo Bonaccini, giovedì 12 novembre, alle 10,30 alla sede della UIL, si terrà una conferenza stampa per illustrare le indicazioni emerse nel corso del convegno unitario.

Campagna delle cooperative per il ribasso della carne

Infanto, dopo i «decreti» governativi, si registra un nuovo rincaro della vita — Scelta di un punto la contingenza

Ieri l'Associazione cooperative di consumo e il Coop Italia hanno tenuto a Milano una conferenza stampa per lanciare quindici giorni di vendita dimostrativa della carne, con ribassi fino a 350 lire il chilogrammo. La cooperazione vuol costringere il governo ad autorizzare l'importazione della carne sgravidandola dai pesanti dazi (circa 500 lire al chilo!) doganali e quindi a prendere misure politiche concrete contro il caro-vita.

Intanto la vita è rincarata ancora, la contingenza è aumentata di un punto dal 1. novembre per i lavoratori dipendenti mentre sei milioni di pensionati — traditi dal governo, a cui la legge delegava di emanare il provvedimento che istituisce la scala mobile dal 1. gennaio 1970 — perdono un altro pezzo del loro già misero potere d'acquisto. Anche gli assegnatari familiari, le indennità di disoccupazione e la quota di salario esente da Richezza mobile non vengono rivalutati con la scala mobile. I bilanci familiari pagano l'inflazione.

Ieri il ministro del Bilancio on. Giolitti ha detto in una conferenza stampa che in settembre i prezzi sono aumentati eccezionalmente: 0,5 per cento all'ingrosso, 0,6 per cento al consumo. Rappresenta ad un anno il rincaro del 6,7 per cento. Il ministro ha detto che non c'è da allarmarsi perché il maggior aumento è dovuto dal rincaro della benzina «tutto il quale» è normale. Ma le famiglie difficilmente potranno «toglierla» il rincaro della benzina dai loro bilanci, fatti più stretti a spese di misero. Inoltre, contrariamente a quanto sostiene il ministro, l'aumento dei prezzi è purtroppo destinato a continuare se il governo non cambia politica. Il rincaro dei carburanti (compresi quelli da riscaldamento) si sta trasferendo su altre merci. Ieri inoltre la FIAT ha mandato ad effetto il rincaro del 3,50 sul listino, mettendo al sicuro il suo bilancio a spese dei bilanci dei lavoratori.

A pagina 6 il servizio sull'iniziativa della cooperazione

La relazione affronta successivamente il tema dell'ineguaglianza tra produzione agricola e produzione industriale, e si sofferma in particolare sull'esigenza di interventi adeguati per la ristrutturazione dell'agricoltura e per la riforma delle strutture di mercato.

Questa parte della relazione si conclude, dopo l'esame dei attrezzature sanitarie e all'industria farmaceutica.

La relazione affronta successivamente il tema dell'ineguaglianza tra produzione agricola e produzione industriale, e si sofferma in particolare sull'esigenza di interventi adeguati per la ristrutturazione dell'agricoltura e per la riforma delle strutture di mercato.

Sottolineata la necessità del controllo sugli investimenti privati, la relazione medesima l'azione creditizia, verso settori e territori determinati, la relazione affronta poi il problema dell'intervento delle partecipazioni statali, affermando che va sanzionato il principio secondo cui gli investimenti per nuove localizzazioni industriali devono essere effettuati dalle partecipazioni statali esclusivamente (al 100% e non al 60-70%) in al quale regione operati del Psu e nel Mezzogiorno.

Traccato il quadro di politica economica in cui va collocata l'azione specifica per lo sviluppo del Mezzogiorno, Scalia ha sottolineato la necessità di realizzare una radicale trasformatrice della struttura economica, con una massiccia concentrazione di interventi al Sud, per la eliminazione della disoccupazione e della sottoccupazione: «i sindacati — afferma la relazione — intendono impegnare il governo a che siano prese, immediate iniziative aggiuntive nel settore industriale per tutto il Mezzogiorno di almeno 500.000 unità».

L'avvio di un consistente processo di industrializzazione deve essere il risultato di un vasto impegno organico, cui sono contemporaneamente impegnati le istituzioni regionali ed il CIPPE, ma in considerazione della necessità di avviare immediatamente interventi massicci si rende necessaria una radicale trasformatrice degli attuali strumenti di intervento straordinari.

Dopo aver delineato i criteri di adeguamento a questi fini dell'azione della Cassa per il Mezzogiorno, la relazione affronta il tema delle partecipazioni statali, che dovranno progressivamente concentrare i propri interventi nelle attività dirette a produrre e si dovranno impegnare direttamente, non solo nella produzione di materia zuppliana e di base, ma in quella dei beni di consumo.

Circa le caratteristiche dello sviluppo industriale la relazione fa riferimento alla «prevalente localizzazione di industrie cosiddette nuove che nella maggior parte dei casi realizzano la combinazione di un elevato progresso tecnico assieme ad un notevole impegno di lavoro (elettronica ed aeronautica)».

L'ampliamento dell'attività industriale nel Mezzogiorno deve rispondere anche alle nuove esigenze che le riforme pongono: si fa riferimento perciò al settore dell'urbanistica e dell'edilizia, ai trasporti pubblici, alle

La relazione rileva che lo strumento fondamentale di una politica che spezzi i legami di stretta interdipendenza tra meccanismi di sviluppo e arretratezza del Mezzogiorno è che abbatta l'attuale equilibrio conservatore dei grandi centri di decisione, è costituito dal massimo controllo pubblico degli investimenti. Ciò deve comportare un radicale mutamento della condotta dei pubblici poteri, attraverso una effettiva riforma fiscale, una politica fortemente espansiva della spesa pubblica e l'impiego di nuovi mezzi resi disponibili per realizzare lo spostamento degli investimenti dalle aree concentrate a quelle meridionali.

(Segue in ultima pagina)

E' iniziato ieri il dibattito alla Camera

Ribadita l'opposizione del PCI agli indirizzi del decretone

La relazione di minoranza del compagno Vespignani — La discussione è abbinata a quella sul divorzio — Sollecitata da Ingrao la risposta dal governo all'interrogazione sul caso Ciancimino

Divorzio e «decretone-bis»: su questi due temi delicati la Camera ha cominciato ieri la discussione generale che, secondo quanto proposto dal presidente Pertini, ha luogo con l'abbinamento, cioè articolandosi in due distinte sedute giornalieri. Nella mattinata si è così parlato della legge Fortuna-Spagnoli-Baslini, nel pomeriggio del riesumato provvedimento «per la ripresa economica». Per quanto riguarda il primo argomento, ossia il divorzio, gli interventi di ieri (tre d.c. e un missino) non hanno messo in luce apprezzabili elementi di novità. Il partito di maggioranza relativa, stando a quanto hanno detto gli on. Piccinelli, Bernardi e Ciccardini, è fermo nella sua opposizione anche dopo le modifiche apportate dal Senato e alterna lo spauracchio del referendum alla richiesta che la maggioranza divorzista accetti, in sostanza, l'insabbiamento della legge.

Per quanto riguarda il decretone economico, il dibattito ha avuto inizio con le relazioni di maggioranza e di minoranza, e la prima dall'on. Azzaro (d.c.), e le altre da Vespignani (PCI) e Santagati (MSI). Quella di Santagati (PSIUP) è stata rinviata a oggi.

Il relatore di maggioranza ha restato negativo che si possa porre fondatamente una questione di costituzionalità per quanto riguarda il modo di presentazione del provvedimento: nel merito, ne ha sostenuto la perdurante attualità, alla luce di una analisi preoccupata della situazione economica, che comporterebbe l'esigenza di «imboccare con risolutezza la via della austerità».

Dopo aver dato un giudizio negativo sugli emendamenti introdotti dalla commissione Finanze e Tesoro, l'on. Azzaro ha concluso riprendendo la tesi di comodo secondo la quale vi sarebbe da parte del comunista un tentativo di emendamento nella maggioranza, naturalmente a scopo di disgregazione.

L'argomentazione del relatore di maggioranza è stata nettamente respinta dal compagno VESPIGNANI. Intanto egli ha sottolineato che una questione di legittimità costituzionale esiste, ed è fondata.

Drammatico sviluppo del caso De Mauro

Buttafuoco tenta d'impiccarsi in carcere

● Con un gesto improvvisato e drammatico, Antonino Buttafuoco — l'anziano commercialista arrestato 20 giorni fa perché sospettato di correttezza nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro — ha tentato ieri sera di uccidersi nella cella di isolamento del carcere dell'Ucciardone in cui si trova rinchiuso. E' stato salvato in extremis

Sull'appoggio del PRI a Ciancimino

Lettera aperta di Macaluso a La Malfa

● Il partito repubblicano è entrato organicamente nel peggiore sistema di potere della DC schierandosi con un uomo sul quale hanno espresso riserve anche la Commissione antimafia e il capo della polizia. Come intendesse uscire da questa situazione assurda e inammissibile?

A PAGINA 7

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

Oggi i colloqui Gromiko-Moro

Prevista una visita al Papa — L'ospite incontrerà domani il presidente Saragat, Fanfani, Pertini, Colombo e De Martino — La «Pravda» afferma che il consolidamento della collaborazione con l'Italia è per i sovietici «un fatto necessario e naturale»

Andrej Gromiko, ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, arriva oggi alle 15,30 a Roma per l'annunciata visita ufficiale di alcuni giorni, durante i quali avrà colloqui con il collega italiano Moro ed incontri con le più alte personalità dello Stato e del governo. Il calendario della visita non è stato ufficialmente reso noto, ma si ritiene che già nel pomeriggio di oggi si avrà una conversazione preliminare Gromiko-Moro cui seguiranno colloqui allargati alle due delegazioni che proseguiranno nella mattinata di

domani. Nel pomeriggio di mercoledì Gromiko s'incontrerà, in successione, con Saragat, Fanfani, Pertini, Colombo e De Martino. La parte probocollare della visita si concluderà nella tarda serata di giovedì dopo un ulteriore riunione fra le delegazioni Gromiko-Moro. La visita di Gromiko a Roma per una visita in forma privata ad alcune città del Nord.

Fonti vicine hanno riferito che si riterrebbe possibile un incontro fra il ministro sovietico e il Papa mercoledì o giovedì. Gromiko si era già incontrato col Papa

in occasione della sua precedente missione italiana (aprile 1966) e durante la visita di Paolo VI alle Nazioni Unite. In quanto al possibile contenuto dei colloqui con Moro e gli altri esponenti italiani, è da prevedere principalmente sui problemi della sicurezza europea e delle relazioni bilaterali, politiche ed economiche. In merito l'agenzia ADN-Kronos scrive che «la parte italiana avrà occasione di chiarire in quale misura il nostro paese intenda assumere un suo più incisivo e dinamico ruolo nel processo di distensione, alla luce anche degli sviluppi e dei passi avanti segnati con la politica del cancelliere Brandt».

Dal canto suo, la Pravda di Mosca scriveva ieri che «per il popolo dell'URSS, il consolidamento della collaborazione italo-sovietica è un fatto necessario e naturale», anche perché «l'Italia degli anni 70 è una potenza in ascesa che cerca, con crescente evidenza, uno spazio sull'arena internazionale che sia corrispondente alle sue possibilità e ai suoi interessi».

LA LETTERA APERTA DI MACALUSO ALLA MALFA I repubblicani e Ciancimino

Il compagno Emanuele Macaluso, segretario regionale del PCI per la Sicilia ha rivolto al segretario del PRI Carlo La Malfa la seguente lettera aperta...

Caro La Malfa, ti scrivo questa lettera dopo che i consiglieri comunali del PRI di Palermo sono entrati nella giunta del sindaco Ciancimino insieme ai rappresentanti del PSU e con il significativo e aperto appoggio del PLI e del monarchico...

Questa mattina al Consiglio superiore si riprendeva l'esame del caso Calamari, che era stato sospeso dopo una prima riunione sul rinvio degli atti alla commissione disciplinare...

Il caso Calamari di nuove al Consiglio Superiore. Questa mattina al Consiglio superiore si riprendeva l'esame del caso Calamari...

Il caso Calamari di nuove al Consiglio Superiore. Questa mattina al Consiglio superiore si riprendeva l'esame del caso Calamari...

Alla vigilia del Comitato centrale Reazioni critiche nel PSI al discorso di Pietro Nenni

I demelfariani affermano che egli non ha tenuto conto « dei problemi dell'oggi e del domani » — Una nota della sinistra — Dura polemica della Direzione socialista per l'« operazione Ciancimino » — Oggi Colombo discute con i ministri le modifiche al decreto-bis

Il « decreto bis », le questioni di politica estera (visita di Gromiko a Roma decisa ne italiana sull'ammissione della Cina all'ONU) e le polemiche interne al quadripartito — risvegliate dal discorso di Nenni a Mantova — costituiscono l'ordine delle complessive attività politiche di questi giorni...

Anche PUIL contro il centro-sinistra in Sardegna. Il segretario regionale di onore Paolo Dettori e l'assessore all'agricoltura Pietro Soddu entrano martedì a Cagliari...

Dalla nostra redazione. CAGLIARI 9. Il segretario regionale di onore Paolo Dettori e l'assessore all'agricoltura Pietro Soddu entrano martedì a Cagliari...

Italia Nostra. Salvare i viali della Nomentana. SOS di «Italia Nostra» per la Nomentana dove il Comune vuole distruggere i viali laterali per riservarli al traffico dell'auto...

Italia Nostra. Salvare i viali della Nomentana. SOS di «Italia Nostra» per la Nomentana dove il Comune vuole distruggere i viali laterali...

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla Camera alle sedute di oggi martedì 10 novembre.

Per protesta contro l'elezione di Ciancimino Si dimette a Palermo un altro consigliere dc. Anche due assessori democristiani annunciano che lasceranno l'incarico...



DA ANNI IL MASSO MINACCIAVA. E' stato sgomberato il palazzo sottostante il costone del monte Dolce a Pozzuoli da cui nella notte si è staccato il masso di venti tonnellate che ha schiacciato una « 500 » provocando la morte di due giovani e il ferimento grave di un terzo...

Gabbuggiani presenta alla stampa la bozza definitiva. Frutto di positive convergenze politiche lo Statuto toscano. Il progetto in aula da venerdì prossimo - Sanciti e concretizzati i principi di autonomia, partecipazione, decentramento del potere...

Fra dieci giorni il dibattito consiliare. Prosegue in Emilia l'ampia consultazione sulla Carta regionale. Dalla nostra redazione. BOLOGNA 9. Il presidente della commissione consiliare riferisce per lo statuto della regione Emilia Romagna...

Un sacerdote basco antifascista fra la comunità dell'Isolotto. PIRENZE 9. Il 16 novembre il tribunale militare franchista a Bagnoli sedeva in giudizio il sacerdote basco...

Quercioni e Serri segretari regionali in Lombardia e Veneto. MILANO 9. Il Comitato regionale lombardo del PCI ha eletto questo orgoglio con unanime maggioranza...

Dalla nostra redazione. PALERMO 9. Già da molti giorni caso Ciancimino - il sindaco Ciancimino si allarga ancora - il secondo un altro consigliere comunale democristiano - il secondo in poche ore - ha infatti rassegnato le dimissioni dal incarico, degnando di una sfiducia consumata dal sindaco inquisito...

Dalla nostra redazione. PALERMO 9. Già da molti giorni caso Ciancimino - il sindaco Ciancimino si allarga ancora - il secondo un altro consigliere comunale democristiano - il secondo in poche ore - ha infatti rassegnato le dimissioni dal incarico...

Dalla nostra redazione. PALERMO 9. Già da molti giorni caso Ciancimino - il sindaco Ciancimino si allarga ancora - il secondo un altro consigliere comunale democristiano - il secondo in poche ore - ha infatti rassegnato le dimissioni dal incarico...

Dalla nostra redazione. PALERMO 9. Già da molti giorni caso Ciancimino - il sindaco Ciancimino si allarga ancora - il secondo un altro consigliere comunale democristiano - il secondo in poche ore - ha infatti rassegnato le dimissioni dal incarico...

Dalla nostra redazione. PALERMO 9. Già da molti giorni caso Ciancimino - il sindaco Ciancimino si allarga ancora - il secondo un altro consigliere comunale democristiano - il secondo in poche ore - ha infatti rassegnato le dimissioni dal incarico...

I prezzi aumentati delle FIAT. Ecco i prezzi aumentati dei nuovi modelli Fiat 127, 127 special, 127 special in vendita da oggi presso le filiali e i concessionari Fiat di tutta Italia...

SCUOLA

Il disegno di legge di Misasi

«Anno ponte» e lotte per la riforma

Misure da contrastare e provvedimenti che possono costituire un positivo punto di partenza

Sono ormai noti i provvedimenti che dopo il sondaggio compiuto con la lettera inviata alle organizzazioni sindacali nell'estate scorsa...

ricorrono che essi per l'anno come per l'altro tennero le posizioni di Misasi sono certamente più avanzate di quelle dei suoi predecessori...

Un test illuminante

Il fatto è che proprio il quadro complessivo delle risposte che dalle diverse parti sono state date alla lettera di Misasi...

Sul significato (e sui limiti) di questi provvedimenti abbiamo già avuto occasione di scrivere e di discutere...

Le ambiguità dei provvedimenti

Di questo necessario collegamento fra i provvedimenti per l'anno ponte e i temi più generali di impostazione della politica scolastica sembra oggi essere un po' di meno...

Per quel che riguarda noi comunisti comunque non staremo calti ad attendere la risposta del ministro a questo interrogativo...

IL REGISTA LUIGI COMENCINI RACCONTA IL SUO VIAGGIO NELLA REALTA' DELL'INFANZIA



I protagonisti dell'ultima puntata della trasmissione «I bambini e noi», che va in onda alla TV stasera alle 21,15 sul secondo canale mentre invitano il quartiere alla festa scolastica

Quando il bambino processa la società

Sette milioni di spettatori di fronte al video - Una inchiesta non costruita a priori - Cinque tipi di ragazzi ed un solo elemento comune: la solitudine - Un quartiere che ha vinto

I dieci protagonisti di «I bambini e noi» sono i protagonisti di un'inchiesta che ha avuto sette milioni di spettatori di fronte al video...

Il regista non ha voluto dare perché si era proposto di fare delle trasmissioni di carattere di tipo pedagogico di cui è partito per il suo film...

«Sono stato portato da un film a un'inchiesta di fronte a un video di sette milioni di spettatori...

Le novità della ricerca biologica al convegno internazionale di Parigi



LEUCEMIA ALLE CORDE? Un nuovo passo avanti ma non ancora certezza

Intervista con lo scienziato che per primo ha isolato in cellule umane l'enzima portatore del cancro del sangue - Perché le cellule sane «impazziscono» - E' possibile ora individuare il male nella fase latente

Dal nostro inviato PARI 9. Possiamo dire che il cancro è ormai alle corde che ha gli anni o i mesi contati?

Il fatto è che questo complesso meccanismo che le cellule sane «impazziscono» è possibile ora individuare il male nella fase latente...

In 10 anni Università: raddoppiato il numero dei fuoricorso

Concetto Testai. Nel filo del titolo Robi Cella lo scienziato italiano che ha scoperto...

Finalmente cambia faccia la logora corporazione

Rinnovamento nel Sindacato Scrittori

Quelcos di nuovo finalmente nel sindacato. Non era Scrittori l'assemblea generale tenuta in questi giorni a Roma...

Il rinnovo del gruppo dirigente del sindacato degli Scrittori è stato un momento importante...

Gian Carlo Ferretti

AVOLA

Mentre gli agrari rifiutano un'altra volta di trattare per il contratto

Altri 85 braccianti incriminati

Il numero dei lavoratori sotto accusa sale così a 145 - Fra essi vi sono quasi tutti i feriti nella sparatoria, sotto la quale caddero Sigona e Scibilia - Il giudice istruttore tenta di giustificarsi: « Poi li amnistieremo » - Intanto, si parla dell'archiviazione del procedimento contro gli agenti responsabili della strage

CALABRIA

I braccianti forza d'urto per rinnovare la regione

Conferenza a Vibo Valentia presentata Rossitto - Migliaia di emigrati

Dal nostro inviato

VIBO VALENTIA 9. Il bracciantato calabrese, i suoi problemi, il suo ruolo, la sua prospettiva. Su questi temi si è tenuta a Vibo Valentia la Conferenza regionale della Federazione CGIL, alla quale ha preso parte il segretario generale dell'organizzazione Luciano Rossitto. L'iniziativa si è rivelata di notevole interesse anche per chi dal dibattito è venuto fuori un quadro sufficientemente articolato della situazione calabrese di una regione che, nel corso di questi ultimi mesi e anni, ha visto un'attenzione nazionale per i fatti di Reggio.

Conquiste importanti

I problemi dei 150 mila braccianti calabresi (tanti sono iscritti negli elenchi anagrafici) sono ancora il lavoro insufficiente, i bassi salari, una condizione di vita spesso insopportabile, la disoccupazione di lavoro. Essere braccianti, in sostanza, oggi, in una regione come la Calabria, vuol dire non avere la certezza del lavoro (dei 700 mila emigrati calabresi la maggior parte è fatta di braccianti che non sono riusciti a trovare occupazione nella regione), quando il lavoro c'è vuol dire ricevere un salario inadeguato a soddisfare le esigenze fondamentali.

Questa condizione complessiva, nel corso degli ultimi anni, si è certamente andata modificando con sono aumentati i salari, grazie alle dure lotte contrattuali, hanno fatto la loro apparenza, attraverso le leggi, i patti di braccianti e i governanti che tutelano la dignità del bracciantato sul luogo di lavoro. Tutte conquiste che sono costate anche ai braccianti di questa regione sacrifici immensi. Tuttavia, malgrado questi passi avanti e malgrado ciò sia indubbio che una accresciuta coscienza di come si difendono i propri diritti, in questi anni le occasioni di trovare lavoro non sono aumentate. Si continua a dire in altre parole che non si è riusciti a invertire una tendenza di sviluppo dell'agricoltura e dell'intera economia della regione la quale può, come sta portando, ad abbandonare di collina e montagna e alla concentrazione nelle poche pianure e in poche mani delle attività agricole. Così oggi, accanto all'agrario assenteista che pure sopravvive con la sua politica di inopia, esiste la moderna agricoltura patrimoniale che si sviluppa di sorganicamente ubbidendo alle regole del mercato.

Certo non spetta solo ai braccianti inventare uno sviluppo siffatto. Si può dire anzi che a fianco a loro ci devono essere tutte le forze attive della regione.

Ma i braccianti oggi come si muovono in questa direzione? La risposta che la Conferenza ha dato a questo inter-

rogativo contiene in se l'alternativa alla situazione attuale. Tenere conto — si è detto — anzitutto dei nuovi strumenti che stanno per essere messi in funzione (Regione, Ente di Sviluppo Agricolo), comprenderne il valore e stabilire con loro, immediatamente, un discorso comprensivo per comprensori. Individuare, allo stesso tempo, tutti gli altri enti pubblici (Legge Speciale, Forestale) e discuterne i piani di investimento. Tutto questo non si può fare dall'oggi al domani senza lotta. Ci sono già delle esperienze positive in un paio di comuni, e si spera di vedere in questi ultimi mesi.

Con gli agrari il discorso non cambia. La legge sul collocamento deve essere applicata. Le commissioni di collocamento in quasi tutta la Calabria) così come i patti provinciali. Gli agrari non possono avere tregua essi, fra l'altro devono presentare i piani di trasformazione e se non lo fanno bisogna imporre che ciò sia fatto con la lotta. Il diritto all'assemblea pagata sui luoghi di lavoro è rispettato (già ci sono e speriamo in questo senso che sono state richiamate nel corso delle conferenze).

Un momento di duro scontro con gli agrari sarà la prossima raccolta delle olive (1/3 del terreno agricolo della regione è ancora oliveto). Occorrerà inoltre aprire ovunque un dibattito per il controllo delle fucine, per i salari per i diuiti.

Piattaforma di lotta

Una svolta, insomma, nella condizione dell'intera categoria e, al tempo stesso, della regione.

La Conferenza ha avuto dunque l'obiettivo di lavorare in grado di dare una piattaforma di lotta di dare una spinta a quanto di vecchio esiste ancora nella struttura del sindacato e di indicare un terreno di confronto alle organizzazioni della stessa categoria della Calabria. Il dibattito gli obiettivi più fatti hanno però alla fine fatto emergere anche una duplice continuità per i braccianti: di recente fatti di Reggio una parte dei quali sono stati riferiti in un rapporto alla Calabria che i braccianti della provincia che ancora oggi pagano una raccogliatrice d'olive 1500 lire al giorno. E' anche per questi motivi i ma soprattutto per esprimere condanne nei confronti di chi, in questi giorni, si è mosso verso la Calabria che i braccianti della Provincia di Gioia Tauro (come è stato ricordato nella relazione del segretario regionale della Federazione Agraria) si sono riferiti al segretario agrario facendosi pretendere lottare lo scorso ottobre con scioperi e manifestazioni per sei giorni per il voto e una nuova condizione di vita.

Franco Martelli

Dalla nostra redazione

PALERMO 9. La tappa salta contro i braccianti di Avola ha i caratteri di una nuova scuderia del contratto di lavoro una nuova iniziativa che colpisce perfino la maggioranza dei lavoratori che da un mese e mezzo, dal 2 dicembre 1968 furono feriti dai colpi di arma da fuoco dei poliziotti sotto i quali caddero morti i braccianti Angelo Sigona e Giuseppe Scibilia. Il giudice istruttore del tribunale di Siracusa ha infatti emesso oggi gli altri 85 mandati di comparizione dopo i 10 spediti due settimane fa in questo modo il magistrato incrimina ufficialmente per una lotta sindacale durante la quale l'aggressione poliziesca provocò due morti fra i braccianti ben 140 compari degli incidenti anzi ha i poliziotti che spararono.

Vi sono stati nel momento aperto l'indomani dell'uccisione di due braccianti e il primo tentativo omicida — si dice — si avvertì un'esplosione che si rivelò essere un'esplosione di gas. Il giudice istruttore di Siracusa ha infatti emesso oggi gli altri 85 mandati di comparizione dopo i 10 spediti due settimane fa in questo modo il magistrato incrimina ufficialmente per una lotta sindacale durante la quale l'aggressione poliziesca provocò due morti fra i braccianti ben 140 compari degli incidenti anzi ha i poliziotti che spararono.

La stessa magistratura che ha emesso oggi i mandati di comparizione del giudice istruttore di Siracusa (Dott. D'Amico) ha emesso anche i mandati di comparizione per i braccianti che sono stati uccisi o feriti durante la sparatoria. Il magistrato ha detto di non aver fatto altro che attenersi alle disposizioni del Parlamento che si sono bollate a pena di nullità l'applicazione dell'amnistia appunto all'emissione dei mandati di comparizione. Questi sono quindi — ha detto il magistrato — i mandati di comparizione per i braccianti che sono stati uccisi o feriti durante la sparatoria. Il magistrato ha detto di non aver fatto altro che attenersi alle disposizioni del Parlamento che si sono bollate a pena di nullità l'applicazione dell'amnistia appunto all'emissione dei mandati di comparizione.

La giustificazione è spociosa il giudice istruttore, ma in questi giorni, per un semplice e correttezza per proselitismo, senza altro i lavoratori denunciati dai poliziotti quella di archiviare le denunce. La strada che ha scelto, anziché quella che non aveva la con sequenza di mandati in carcere i braccianti — alcuni dei quali hanno passato mesi di detenzione in ospedale a causa delle ferite riportate — sembra di essere un'ipotesi come conferma della validità delle denunce poliziesche e quindi da escludere alla assoluta versione della colpevolezza dei braccianti che sono stati uccisi o feriti durante la sparatoria.

La giustificazione è spociosa il giudice istruttore, ma in questi giorni, per un semplice e correttezza per proselitismo, senza altro i lavoratori denunciati dai poliziotti quella di archiviare le denunce. La strada che ha scelto, anziché quella che non aveva la con sequenza di mandati in carcere i braccianti — alcuni dei quali hanno passato mesi di detenzione in ospedale a causa delle ferite riportate — sembra di essere un'ipotesi come conferma della validità delle denunce poliziesche e quindi da escludere alla assoluta versione della colpevolezza dei braccianti che sono stati uccisi o feriti durante la sparatoria.

La giustificazione è spociosa il giudice istruttore, ma in questi giorni, per un semplice e correttezza per proselitismo, senza altro i lavoratori denunciati dai poliziotti quella di archiviare le denunce. La strada che ha scelto, anziché quella che non aveva la con sequenza di mandati in carcere i braccianti — alcuni dei quali hanno passato mesi di detenzione in ospedale a causa delle ferite riportate — sembra di essere un'ipotesi come conferma della validità delle denunce poliziesche e quindi da escludere alla assoluta versione della colpevolezza dei braccianti che sono stati uccisi o feriti durante la sparatoria.

La giustificazione è spociosa il giudice istruttore, ma in questi giorni, per un semplice e correttezza per proselitismo, senza altro i lavoratori denunciati dai poliziotti quella di archiviare le denunce. La strada che ha scelto, anziché quella che non aveva la con sequenza di mandati in carcere i braccianti — alcuni dei quali hanno passato mesi di detenzione in ospedale a causa delle ferite riportate — sembra di essere un'ipotesi come conferma della validità delle denunce poliziesche e quindi da escludere alla assoluta versione della colpevolezza dei braccianti che sono stati uccisi o feriti durante la sparatoria.

La giustificazione è spociosa il giudice istruttore, ma in questi giorni, per un semplice e correttezza per proselitismo, senza altro i lavoratori denunciati dai poliziotti quella di archiviare le denunce. La strada che ha scelto, anziché quella che non aveva la con sequenza di mandati in carcere i braccianti — alcuni dei quali hanno passato mesi di detenzione in ospedale a causa delle ferite riportate — sembra di essere un'ipotesi come conferma della validità delle denunce poliziesche e quindi da escludere alla assoluta versione della colpevolezza dei braccianti che sono stati uccisi o feriti durante la sparatoria.

Colpirebbe un milione di contadini

Il Piano Mansholt attaccato al CNEI.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è chiamato oggi ad approvare una relazione sul programma di Agricoltura '80, meglio noto come Piano Mansholt, della cui incoerenza con le reali esigenze dell'Italia e dei contadini italiani, tutti sono convinti. Lo stesso presidente della Commissione agricoltura del CNEI, prof. Bonato e il prof. Mario Bandini presidente dell'Istituto di economia agraria sono intervenuti nella seduta precedente per documentare questo contrasto. « Per le grandi aziende — hanno detto i due economisti — il piano Mansholt non dà niente, perché i tagliatori che propone sono già raggiunti in Italia, pur trovandosi anche in questo settore di fronte a notevoli possibilità di ulteriore miglioramento, per le piccole aziende italiane non darà niente perché considerate troppo piccole ». Detto questo l'agronomo economico Penola che ha parlato di un milione di coltivatori che vengono privati di aiuti, in favore principalmente di aziende capitalistiche quindi discriminati con gli stessi soldi del contribuente.

Lo stesso Comitato dei ministri per la programmazione economica (CIPPE) che ha discusso « Agricoltura '80 » la settimana scorsa, pur non concludendo l'esame (ora affidato a un sottocomitato) ha espresso preoccupazioni e proposte alternative che si sono svolte tutti i giorni in un'aula statale dei mercati agricoli. Infine i rappresentanti sindacali chiedono che sia parzialmente incoraggiata una che con opportune autorizzazioni favorisca l'agricoltura di gruppo specie quella cooperativa e associativa fra contadini e lavoratori dipendenti.

I rappresentanti del Sindacato al CNEI hanno presen-

Chimici in lotta OGGI SCIOPERO DEI GOMMAI

Concluso il CC della FILCEA - L'azione nelle fabbriche e per le riforme I problemi della Montedison

I lavori del Comitato centrale della FILCEA (il dicastero di adunata lavoratori chimici e altri) hanno assunto particolare rilievo in considerazione del duro scontro di classe che, in questi ultimi mesi, si è sviluppato tra i chimici e le diverse categorie aderenti alla federazione. Mentre ancora vive e lacerante la lotta intrapresa in grandi fabbriche quali la Rhochemical, la Sita, la Chelvan, la Sivalva, oggi si sta svolgendo il primo sciopero nazionale dei lavoratori della gomma per il rinnovo del contratto. Di fronte a questo impegno di lotta e al tentativo padronale di coartazione con l'istituto di Montedison, il Comitato centrale della FILCEA ha discusso in questi giorni le diverse posizioni dei lavoratori e ha deciso di intraprendere un'azione di lotta.

Il bilancio dell'iniziativa a livello aziendale è stato anche il tema centrale dell'intervento del segretario confederale Romano. « Che ha sottolineato l'importanza di una generalizzazione di una politica di lotta, ha detto sempre l'esperto — un nostro deciso e organico intervento nella prima per il suo collegamento con la riforma statutaria nella seconda per il pe-

Il ministro della Marina mercantile Mannioni ha avuto ieri un incontro con i rappresentanti dei sindacati dei marittimi ai quali ha illustrato il piano predisposto dall'IMI per la riforma statutaria delle linee marittime sovvenzionate della Marina.

Marittimi: riunioni sindacati-governo

Il ministro della Marina mercantile Mannioni ha avuto ieri un incontro con i rappresentanti dei sindacati dei marittimi ai quali ha illustrato il piano predisposto dall'IMI per la riforma statutaria delle linee marittime sovvenzionate della Marina.

Imponenti manifestazioni per l'occupazione e le riforme

Protestano in 140 mila nei Comuni delle Madonie

Piena riuscita dello sciopero generale - Oggi a Palermo manifestazione dei terremotati della Valle del Belice

Dalla nostra redazione PALERMO, 9. Per la seconda volta in tre settimane, diciotto comuni montani dell'altopiano di Madonie — tutto il centro e territorio delle Madonie — sono scesi oggi in sciopero generale per l'occupazione e le riforme raccogliendo l'appello dei sindacati del consiglio comunale delle federazioni sindacali, dei partiti popolari

e delle assemblee di base. Allo sciopero hanno preso parte 140 mila cittadini, imponenti manifestazioni si sono svolte in tutti i centri investiti della lotta.

La stessa unità dal basso, e lo stesso ruolo attivo e primario degli Enti locali, ha rattezzato la ripresa della lotta dei centomila terremotati della Valle del Belice che troverà due imponenti momenti di sviluppo domani in

una manifestazione di massa a Palermo (nel corso della quale i consigli municipali di venti comuni si riuniranno in piazza davanti al palazzo del governo regionale di cento sinistri), e mercoledì in una nuova dimostrazione a Roma davanti alla Camera, di 1.200 sinistri che sono partiti sabato da Palermo.

Convegno unitario ad Ariccia

Alimentariste: lotta decisa alle discriminazioni

Si è tenuto ad Ariccia un convegno unitario delle alimentariste promosso dalla UIL CGIL Palumbo. C'è una UIL Presente oltre 130 delegati e le segretarie nazionali dei tre sindacati. La relazione introduttiva è stata presentata a nome dei tre sindacati dalla compagna Nella Marchionni. Nel corso del dibattito (35 interventi) le lavoratrici hanno affrontato con forza i volani di lotta per la contrattazione anticapitalista, quali che ambiente o in cui per l'emancipazione delle discriminazioni, anche nel lavoro e in quello di occupazione e di legislazione sociale.

Per il contratto

Confezioni: si tratta e si lotta

Si stanno domando i mesi di lotta. La Regione di assunzione di assunzione per rigandare il tempo perduto. Domani i sindacati giungeranno a Palermo in massa per il rinnovo del contratto di lavoro di indotto. Dipenderanno gli stessi lavoratori uffici centrali della Regione dove con un fronte unitario si stanno svolgendo le trattative. Il primo tempo per il contratto di lavoro di indotto è il 15 novembre.

Errata-corrige

Il numero del 3 novembre 1970, nella pagina 10, è stato pubblicato con un errore di stampa. Il numero del 3 novembre 1970, nella pagina 10, è stato pubblicato con un errore di stampa.

Lettere all'Unità

La mafia e l'immunità parlamentare

Ho appreso che il compagno... (testo della lettera)

I compagni nella CGIL e la collaborazione alla stampa del partito

Ho notato che da un po di tempo i compagni comunisti... (testo della lettera)

Un esiliato greco ci chiede: cos'è successo a Ben Bella?

Caro direttore, scrivo a te perché ho constatato che il vostro giornale... (testo della lettera)

Gli studi interrotti dal servizio militare

alcune settimane fa la TV ha dato un servizio... (testo della lettera)

LETTERA FIRMATA (Milano)

Ahmed Ben Bella, presidente della Repubblica popolare algerina dal settembre 1962 è stato arrestato nella notte del 12 giugno 1968, da allora è rinchiuso in una caserma o a domicilio coatto in vari luoghi nei pressi di Algeri o nel Sud, con alcuni dei materiali ma la pena di un isolamento pressoché totale.

Due miliardi di « rimpatri »

Signor direttore, mi permetto richiamare l'attenzione su un dato... (testo della lettera)

GIUBERTO GIORGI (Sonzogno, Ancona)

MAURO ORSINI

MAURO ORSINI

MAURO ORSINI

MAURO ORSINI

MAURO ORSINI

MAURO ORSINI

Necessaria un'inchiesta sui finanziatori dei «moti»

I RICCHI DI REGGIO C. FRA TASSE E TRITOLO

Chi ha sovvenzionato i vari «comitati», la propaganda stampata incessante, gli attentatori? Atti illegittimi e clientelismo della giunta comunale - Tributi irrisori per industriali e agrari

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA 9. Il sindaco di castagna...
Che cosa ne pensa la giunta della Repubblica di Reggio? Ma ecci di più. I tesori illegittimi delberati di cui stiamo occupando il nostro...
Dal nostro inviato

te la figura del reato di interesse privato in atto...
Che cosa ne pensa la giunta della Repubblica di Reggio? Ma ecci di più. I tesori illegittimi delberati di cui stiamo occupando il nostro...
Dal nostro inviato

A venti milioni ammonta...
Un altro latifondista...
Lutto un discorso a parte...
Illecite decisioni...
Proprio in questi ultimi...
Di fronte alle voci...
Ad interim è stato nomi...

Rimosso il direttore dei servizi ENALOTTO

Il dr. Tacchini è stato rimosso da direttore dei servizi ENALOTTO...
Lutto un discorso a parte...
Illecite decisioni...
Proprio in questi ultimi...
Di fronte alle voci...
Ad interim è stato nomi...

Il provvedimento riguarda molte personalità d'opposizione

Algeria: chi sono i cento detenuti politici liberati

Fra questi sono tre esponenti del governo di Ben Bella, dirigenti del disciolto PCA, studenti e militanti dell'ORP, il gruppo che cercò di organizzare nel '65 la resistenza armata a Boumediene

Dal nostro corrispondente

ALGERI 9. Sabato 10 ottobre un comunicato dell'agenzia di stampa algerina annunciava che a...
Il provvedimento però...
Come è noto il PCA era stato sciolto nel '62 quando...
La grazia per i condannati...
Sono stati anche rimessi...
Ad interim è stato nomi...

di Tripoli. Anche l'ex segretario del disciolto Partito comunista algerino Bachir Haddji Ali, poeta e musicologo ed autore di numerosi saggi è stato liberato. Infine Hocine Zouane, già membro dell'Ufficio politico del FLN e stato liberato...
Il provvedimento però...
Come è noto il PCA era stato sciolto nel '62 quando...
La grazia per i condannati...
Sono stati anche rimessi...
Ad interim è stato nomi...



Haile Selassie nello studio pontificio poco prima dell'udienza privata

Terminata la visita ufficiale del Negus

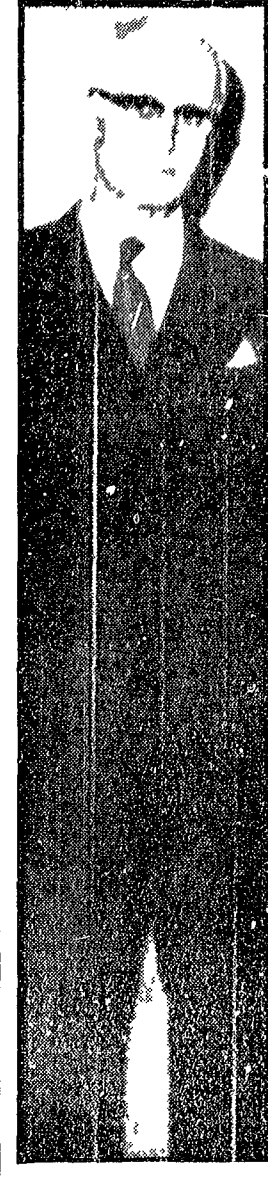
Si è conclusa ieri con il saluto ufficiale di Saragat la visita di Stato in Italia dell'imperatore etiopico Haile Selassie. Il suo arrivo in Italia è stato accolto con grande entusiasmo...
Il comunicato informava poi che l'Italia ha...
Quindi i rappresentanti africani si sono re...

Drammatico sviluppo del caso De Mauro

Antonino Buttafuoco ha tentato di impiccarsi con un lenzuolo

E' stato salvato da un secondino mentre già stava soffocando - Ha potuto prepararsi un cappio e mettere in atto il tentativo di suicidio nonostante che la sua cella all'Ucciardone dovesse essere sorvegliata a vista - Tutto l'«affare» a un punto cruciale: la soluzione o una grossa gaffe

Dalla nostra redazione PAIFRMO 9. Con un gesto improvvisissimo e drammatico, Antonino Buttafuoco — l'anziano commercialista arrestato 20 giorni fa perché sospettato di corruzione nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro — ha tentato questa sera di uccidersi nella cella di isolamento del carcere dell'Ucciardone in cui si trova rinchiuso...
E' stato salvato da un secondino mentre già stava soffocando - Ha potuto prepararsi un cappio e mettere in atto il tentativo di suicidio nonostante che la sua cella all'Ucciardone dovesse essere sorvegliata a vista - Tutto l'«affare» a un punto cruciale: la soluzione o una grossa gaffe



Antonino Buttafuoco

visita a Mosca e Leningrado
Delegazione di medici italiani in URSS
I problemi connessi al trapianto - 25 medici ogni 10 mila abitanti - Debellato il colera

Ha confessato l'attentatore contro il soldato sovietico

MOSCA 9. Il prelievo di tessuti (ossa e cartilagini tendinee e nervi) nell'URSS viene effettuato...
I medici hanno riferito di essere rimasti favorevolmente impressionati dal grado di attrezzatura degli ospedali...
Per quanto riguarda la...
Ha confessato l'attentatore contro il soldato sovietico

Advertisement for 'margarina foglia d'oro' margarine. The ad features a large image of a woman in a white dress holding a box of the product. Text includes 'mangiare con gusto e con bella figura', 'nuova margarina foglia d'oro', and 'con proteine vegetali'. A star logo is visible on the product box. At the bottom right, there is a circular graphic with the text 'OFFERTA ASSAGGIO L. 150'.

Diffuso fra i soci dal direttivo dell'Associazione programmisti

RAI-TV: un questionario che irrita le «alte sfere» dell'Ente

Nonostante i persistenti limiti «aziendalistici» il documento può costituire un avvio per la ripresa della battaglia volta ad imporre la democratizzazione dei servizi

Sottintesa cinque pagine di titoli tutti con sessantasei domande con quesiti diretti e quantitativi il comitato direttivo dell'Associazione programmisti della RAI-TV si è riunito in questi giorni ai suoi duecentocinquanta soci suscitando più di una irritazione fra i membri dell'Alta Direzione. Ufficialmente si tratta di un questionario in pratica il documento è un curioso album di interventi indiscriminatamente scelti denunce proposte per un immediato lavoro politico. Le lettere introduttive che lo accompagnano precisano che il «questionario» vuole «provocare un dibattito» e «attrarre l'attenzione dei dipendenti dei collaboratori delle forze politiche e di tutte le forze esterne sulla complessa e dei temi da affrontare per una impostazione più democratica del servizio televisivo». A quel che ci risulta il documento ha anche il valore di una provocazione per riprendere in qualche modo — anche se i limiti del lavoro sono rilevanti — la battaglia interna avviata alcuni mesi fa dalla stessa Associazione programmisti e dalle altre componenti della RAI.

Va precisato innanzi che la vicenda televisiva degli ultimi mesi si è svolta in una sostanziale continuità anche sul silenzio preciso che totale dei dipendenti della RAI (giornalisti e funzionari). E che questo silenzio è in buona parte il risultato dell'azione necessaria (e non soltanto «politicamente» espressiva) della direzione ma anche di equivoci e incertezze corporative che hanno contribuito ad interessarsi dei vecchi accordi di vertice fra i gruppi dirigenti dei quattro partiti di governo come se in Italia ed alla RAI in questi mesi non fosse successo nulla di nuovo. Nell'ansia di non turbare ac-

quale e più acute posizioni di potere. E di un gruppo dirigente che si è disintegrato, ma che ha fatto anche nel silenzio di questi lavori un'indagine e cercando così di evitare ogni discussione su una riforma capace di scuotere profondamente l'attuale struttura aziendale.

Il documento questionario dei programmisti nei suoi limiti «aziendalistici» e nella evidente varietà di toni e una prima dimostrazione di quanto sia fallace e rischiosa «una posizione politica» che passi attraverso la difesa della linea interpretata da Bernabè e Paoletti. I programmisti infatti sono quei funzionari della RAI che dovendo «non essere» funzionalmente preposti alla ideazione e realizzazione dei programmi e nei riguardare questa funzione che gli è stata affidata «scelto in guerra» contro le varie direzioni. Il movimento da quella di veniazione ancora corporativa di cui risente tuttavia anche il documento odierno — che si cerca ora di passare a un livello più impegnato di analisi e di proposte che può interessare tutto il movimento. In ogni caso i programmisti conoscono assai bene «dall'interno» la vita reale quotidiana della RAI. Le censure secrete e le coniazioni i rischi certi di false o parziali riforme. Al di là di ogni giudizio di merito e in questa chiave che vanno letti i «chi» in una selezione forzatamente arbitraria pubblicata di seguito. Con una avvertenza che le «domande» del «questionario» sono quasi sempre retorici e vanno generalizzate come una affermazione.

d. n.

L'azienda oggi

— Quali sono a vostro giudizio i problemi più gravi dell'attuale situazione Rai? L'impostazione autoritaria e l'accantonamento delle decisioni l'inefficienza burocratica e la inefficienza operativa gli sprechi di denaro, di tempo di energie umane, il collegamento sempre più stretto fra la Rai e le segreterie dei partiti di maggioranza che condiziona la scelta del personale, la sua utilizzazione l'attività censoria dichiarata e occulta la conduzione generale dell'azienda la mancanza di autonomia e di responsabilità dei lavoratori, la mancanza di una politica generale culturale che risponda alle funzioni di servizio pubblico, la parzialità della informazione e l'emarginazione di forze politiche e culturali sgradite alla maggioranza un rapporto fra la Rai e pubblico so stanzialmente autoritario.

L'autocensura

— Nei casi nei quali si venga prospettato da collaboratori esterni, e voi stessi vi sentite attaccati da un tema «difficile» usate esplicito ai vostri superiori o discutete con essi? O siete voi i primi a scartarlo?

— Questi «scarti» a che cosa pensate di poter attribuire? A una personale picca convinzione a un perfettamente assorbito condizionamento della invisibile linea di censura dettata dall'alto ad una rassegnazione di fronte alla impossibilità di varcare tale linea di censura.

La manipolazione del palinsesto

— Sappiamo che molto spesso accade che un programma venga trasmesso in una collocazione (orario canale giorno della settimana e periodo dell'anno) diversa da quella per cui è stato pensato e prodotto. L'ipotesi che questi spostamenti abbiano scarsa importanza? Oppure che possano modificare anche notevolmente il significato stesso di un programma e la sua incidenza sul pubblico e possano alterare la linea culturale della programmazione di un certo periodo?

La responsabilità è divisibile?

— Siete d'accordo che un programmatore appartiene a tutto ciò che ha realizzato e che questa responsabilità è divisibile dov'è trovata il suo contributo nella struttura intera? Per esempio attraverso l'abolizione delle attuali suddivisioni e la costituzione di équipes di lavoro collettivo?

I nostri dirigenti

— Ritenete che i componenti dell'Alta Direzione siano stati attenti e sensibili alla progressiva maturazione del ruolo della Rai e del nostro paese e che abbiano predisposto una struttura adatta a cogliere i fermenti migliori e ad anticiparne le aspettative?

I programmi

— A vostro parere sarebbe necessario e opportuno stabilire anche in fase di proposta e ideazione un rapporto organico più ampio con le forze esterne e cioè con le associazioni movimenti politici sociali e culturali? Ritenete che in que lo contesto

L'azienda oggi

— Quali sono a vostro giudizio i problemi più gravi dell'attuale situazione Rai? L'impostazione autoritaria e l'accantonamento delle decisioni l'inefficienza burocratica e la inefficienza operativa gli sprechi di denaro, di tempo di energie umane, il collegamento sempre più stretto fra la Rai e le segreterie dei partiti di maggioranza che condiziona la scelta del personale, la sua utilizzazione l'attività censoria dichiarata e occulta la conduzione generale dell'azienda la mancanza di autonomia e di responsabilità dei lavoratori, la mancanza di una politica generale culturale che risponda alle funzioni di servizio pubblico, la parzialità della informazione e l'emarginazione di forze politiche e culturali sgradite alla maggioranza un rapporto fra la Rai e pubblico so stanzialmente autoritario.

L'autocensura

— Nei casi nei quali si venga prospettato da collaboratori esterni, e voi stessi vi sentite attaccati da un tema «difficile» usate esplicito ai vostri superiori o discutete con essi? O siete voi i primi a scartarlo?

— Questi «scarti» a che cosa pensate di poter attribuire? A una personale picca convinzione a un perfettamente assorbito condizionamento della invisibile linea di censura dettata dall'alto ad una rassegnazione di fronte alla impossibilità di varcare tale linea di censura.

La manipolazione del palinsesto

— Sappiamo che molto spesso accade che un programma venga trasmesso in una collocazione (orario canale giorno della settimana e periodo dell'anno) diversa da quella per cui è stato pensato e prodotto. L'ipotesi che questi spostamenti abbiano scarsa importanza? Oppure che possano modificare anche notevolmente il significato stesso di un programma e la sua incidenza sul pubblico e possano alterare la linea culturale della programmazione di un certo periodo?

La responsabilità è divisibile?

— Siete d'accordo che un programmatore appartiene a tutto ciò che ha realizzato e che questa responsabilità è divisibile dov'è trovata il suo contributo nella struttura intera? Per esempio attraverso l'abolizione delle attuali suddivisioni e la costituzione di équipes di lavoro collettivo?

I nostri dirigenti

— Ritenete che i componenti dell'Alta Direzione siano stati attenti e sensibili alla progressiva maturazione del ruolo della Rai e del nostro paese e che abbiano predisposto una struttura adatta a cogliere i fermenti migliori e ad anticiparne le aspettative?

I programmi

— A vostro parere sarebbe necessario e opportuno stabilire anche in fase di proposta e ideazione un rapporto organico più ampio con le forze esterne e cioè con le associazioni movimenti politici sociali e culturali? Ritenete che in que lo contesto

L'azienda oggi

— Quali sono a vostro giudizio i problemi più gravi dell'attuale situazione Rai? L'impostazione autoritaria e l'accantonamento delle decisioni l'inefficienza burocratica e la inefficienza operativa gli sprechi di denaro, di tempo di energie umane, il collegamento sempre più stretto fra la Rai e le segreterie dei partiti di maggioranza che condiziona la scelta del personale, la sua utilizzazione l'attività censoria dichiarata e occulta la conduzione generale dell'azienda la mancanza di autonomia e di responsabilità dei lavoratori, la mancanza di una politica generale culturale che risponda alle funzioni di servizio pubblico, la parzialità della informazione e l'emarginazione di forze politiche e culturali sgradite alla maggioranza un rapporto fra la Rai e pubblico so stanzialmente autoritario.

L'autocensura

— Nei casi nei quali si venga prospettato da collaboratori esterni, e voi stessi vi sentite attaccati da un tema «difficile» usate esplicito ai vostri superiori o discutete con essi? O siete voi i primi a scartarlo?

— Questi «scarti» a che cosa pensate di poter attribuire? A una personale picca convinzione a un perfettamente assorbito condizionamento della invisibile linea di censura dettata dall'alto ad una rassegnazione di fronte alla impossibilità di varcare tale linea di censura.

La manipolazione del palinsesto

— Sappiamo che molto spesso accade che un programma venga trasmesso in una collocazione (orario canale giorno della settimana e periodo dell'anno) diversa da quella per cui è stato pensato e prodotto. L'ipotesi che questi spostamenti abbiano scarsa importanza? Oppure che possano modificare anche notevolmente il significato stesso di un programma e la sua incidenza sul pubblico e possano alterare la linea culturale della programmazione di un certo periodo?

La responsabilità è divisibile?

— Siete d'accordo che un programmatore appartiene a tutto ciò che ha realizzato e che questa responsabilità è divisibile dov'è trovata il suo contributo nella struttura intera? Per esempio attraverso l'abolizione delle attuali suddivisioni e la costituzione di équipes di lavoro collettivo?

I nostri dirigenti

— Ritenete che i componenti dell'Alta Direzione siano stati attenti e sensibili alla progressiva maturazione del ruolo della Rai e del nostro paese e che abbiano predisposto una struttura adatta a cogliere i fermenti migliori e ad anticiparne le aspettative?

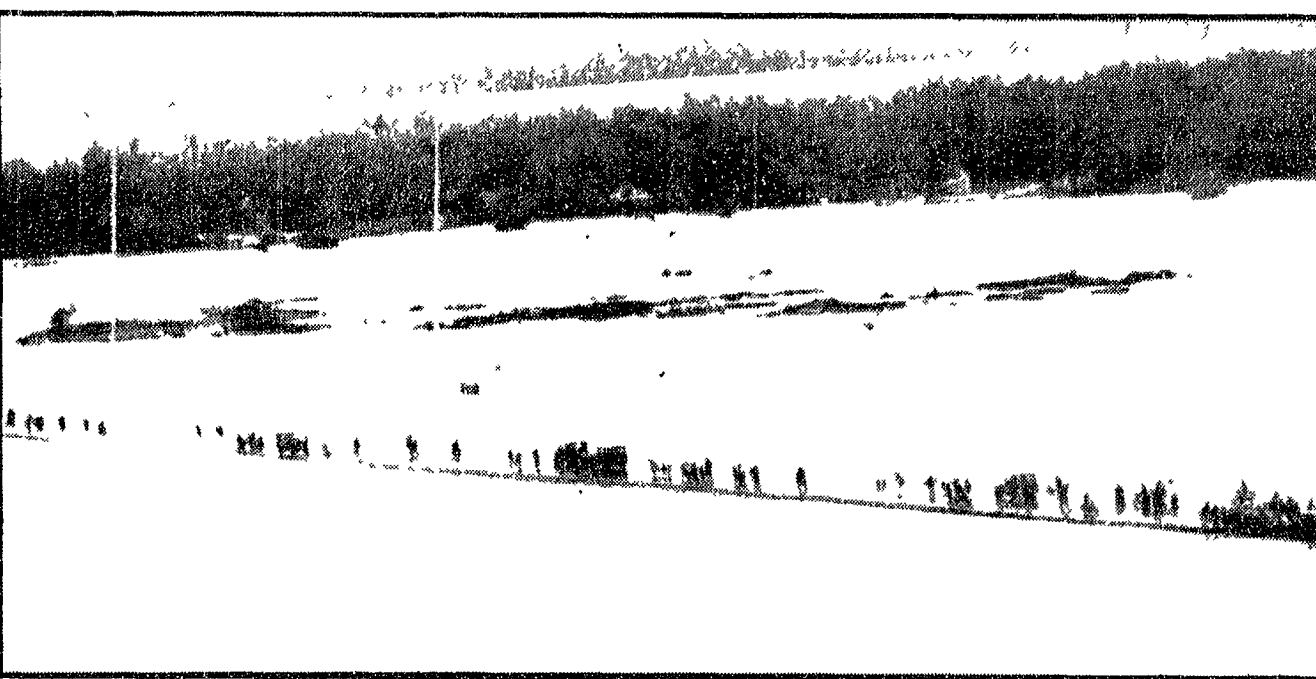
I programmi

— A vostro parere sarebbe necessario e opportuno stabilire anche in fase di proposta e ideazione un rapporto organico più ampio con le forze esterne e cioè con le associazioni movimenti politici sociali e culturali? Ritenete che in que lo contesto

Mentre il GRP del Sud Vietnam è mobilitato per soccorrere le vittime delle inondazioni

L'alluvione creata dalla guerra

Le province colpite dal disastro naturale sono state messe per anni a ferro e fuoco dall'aviazione statunitense - Oltre a bruciare le foreste gli americani hanno distrutto tutte le imbarcazioni, l'unico mezzo per sfuggire alla violenza delle acque - Nessuna misura precauzionale adottata dai fantocci di Saigon - Le forze di liberazione impegnate nella ricostruzione



L'acqua sommerge campi e risaie attorno alla strada nazionale n. 1, nella provincia sudvietnamita di Quang Nam, e una drammatica immagine dell'alluvione che ha colpito le regioni settentrionali del Sud Vietnam

Dal nostro inviato

HANOI 9. Tutte le organizzazioni del Governo rivoluzionario vietnamita e i comitati rivoluzionari di base sono allertati nelle cinque province settentrionali del Sud Vietnam per portare soccorso alle vittime delle disastrose inondazioni che hanno fatto scendere ai fiumi e alle piogge torrenziali che vi si sono abbattute dalla fine di ottobre. Migliaia di morti e centinaia di feriti, un numero crescente di morti e feriti, un bilancio di questa calamità che si è abbattuta sulle province più disastrate della guerra americana.

Ma le inondazioni — ed è questo un punto di primaria importanza da tener presente — non sono state una calamità che si sia aggiunta e sovrapposta alla calamità della guerra. Esse sono il risultato di una conseguenza diretta della guerra americana e del modo americano di fare la guerra. Le migliaia di morti già registrati non sono vittime delle acque scatenate quanto della politica americana di mettere a fuoco le province che sfuggivano al controllo statunitense. Nel 1964 infatti i tifoni e le piogge furono molto più violenti di quelli di quest'anno ma le conseguenze furono di gran lunga meno importanti non era ancora passato in quelle province il terrore compresso della guerra che stava conoscendo.

Fu dal 1965 che con l'inizio della guerra locale si generalizzò l'uso di questo tipo di guerra. Gli americani si posero come obiettivo quello di fare delle zone libere del Sud Vietnam e particolarmente di quelle settentrionali delle «zone bianche». In pratica la guerra americana si fece sempre più violenta e usò per distruggere la vegetazione. Così che la volta delle acque si sono precipitate, di linchi delle grandi cordigliere, verso le praterie senza trovare alcun ostacolo.

La popolazione del canto sud era stata messa dal modo americano di fare la guerra nelle condizioni di non poter reggere alla catastrofe. Si apparta ai villaggi di origine dove vivono di preda in genere nei luoghi più sicuri, in zone di concentramento di notte, 2-3 milioni di decine di migliaia di persone ammassati in poco spazio e non hanno mezzi di mezzi tradizionali di soccorso.

Le imbarcazioni e i sampans gli zittioni che in tempo di pace avevano sempre permesso alle popolazioni dei villaggi sparpigliati di andare senza pericolo al mercato delle acque semplicemente galleggiando su ponti di bambù, sono stati sistematicamente distrutti dalla guerra americana. L'ondata di piogge ha così colpito in pieno e spazzato via molte zone di concentramento senza che la gente potesse mettersi in una serie impensabile di rifugi. Solo poche migliaia di persone sono riuscite a sfuggire dalla zona di Hoi Anh, di cui un'altra 1° un bu-

lincio incompleto cui si aggiungono per i sopravvissuti le distruzioni dei raccolti in misura variabile dal cinquanta all'ottantacinque per cento.

Dopo aver tolto alla popolazione i mezzi individuali e familiari per salvarsi in tempi di crisi gli americani e l'amministrazione di Saigon non hanno nemmeno utilizzato i mezzi a loro disposizione per prevenire e soccorrere. In un'epoca in cui le osservazioni meteorologiche permettono di segnalare i tifoni con giorni di anticipo (tutto il Nord Vietnam ad esempio era mobilitato da giorni per prepararsi alle eventuali arrivo dei tifoni) che

potrebbero evitare il territorio della RDV) e in una situazione in cui misure precauzionali (elementi avvisati salvati migliaia di vite umane) non furono mai prese in questo senso. Lasciarono che il disastro si abbattesse in tutta la sua violenza. Ora cercano di sfruttare la situazione mascherando sotto il pretesto umanitario del soccorso il perseguimento della politica di «pretezione» (creazione di movimenti di contadini e superstiti e ostacolo con azioni di rastrellamento e attacchi aerei) e di «autogestione» che la popolazione e i quadri del po-

liti rivoluzionario hanno subito iniziato. Certo non insensibile a volgere a proprio profitto un disastro del quale essi stessi sono responsabili.

Il GRP ha immediatamente stanziato cento milioni di piastre per opere di soccorso immediato ed ha impegnato tutti i suoi quadri e tutte le forze armate di liberazione alla lotta di soccorso e ricostruzione. Ogni nucleo delle organizzazioni democratiche internazionali e quindi il benevolente sia sul piano della denuncia delle responsabilità americane che in termini di aiuto materiale.

Emilio Sarzi Amadè

Conferenza stampa del ministro Giolitti

Il Piano quinquennale pronto fra sei mesi

Il ministro Giolitti ha incontrato i ministri nella sede del ministero del Bilancio e delle finanze. Il Comitato per la programmazione generale dell'Amministrazione di Giorgio Ruffolo P. M. si è riunito una sessione e ha discusso i problemi correlati. Per la formulazione del secondo Piano quinquennale che sarebbe costituito da alcuni obiettivi generali e da programmi di progetto — si prevede un lavoro di sei mesi. Il ruolo che si avranno Parlamento, Sindacati e Regioni è praticamente quello che già conosciamo. L'unico punto preciso per forza di cose è l'intercambio dei servizi tra le Regioni. Il Comitato per la programmazione economica esaminerà nei prossimi giorni nel l'ordine in cui li ha elencati Giolitti. Il programma del Piano quinquennale è stato discusso per il periodo 1971-75 su un periodo che è quanto più possibile continuo e di programmi per la Sicilia e la Calabria. Le questioni della Sicilia e della Calabria su cui per il momento si sta lavorando già a livello tecnico. Inteso il piano la sua posizione circa il problema Montedison Giolitti ha risposto «saremmo» contrariamente al suo collega di governo Piccoli che con noi si è pronunciato per mantenere in Sicilia i privati a spese dei contribuenti. Il ministro ha invece ribadito la posizione di favore al programma di Agnoloni. Recentemente discusso il CIPR (ed ha difeso la legge sul rifinanziamento attualmente in via di esame) il ministro ha detto che la sua approvazione e l'uscita dalla destra facendo un censimento della situazione economica infine il ministro ha detto giudizi positivi sulla bilancia con l'estero.

L'UNITA' NEL 50° DEL PARTITO

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA 1925

ITALIA	ANNO (lire)	6 MESI (lire)	3 MESI (lire)	2 MESI (lire)	1 MESE (lire)
SOSTENITORE	30 000				
7 numeri	21.000	10.850	5.600	3.850	1.950
6 numeri	18.000	9.350	4.850	3.350	1.700
5 numeri	15.000	7.850	4.200	—	—
4 numeri	12.100	6.350	3.350	—	—
3 numeri	9.350	4.850	2.750	—	—
2 numeri	6.350	3.350	—	—	—
1 numero	3.350	1.700	—	—	—
ESTERO					
7 numeri	33.500	17.100	8.750	—	—
6 numeri	29.000	14.850	7.600	—	—

L'Unità

Proletari di tutti i paesi unitevi

CON GLI SCIOPERI E CON LO SBUCCO DELLA GUERRIGLIA IL PROLETARIATO GUIDA IL POPOLO ITALIANO A L'INSURREZIONE NAZIONALE

DALLA GUERRIGLIA PARTIGIANA ALL'INSURREZIONE NAZIONALE

La classe operaia all'avanguardia degli scioperi politici in Liguria

IMPORTANTE ARTICOLO DI BRICOLI

I vescovi discutono su famiglia e lavoro

Negli ambienti cattolici è una certa attesa per quanto la settimana assemblee dell'episcopato italiano deciderà in merito al nuovo statuto di introduzione del diaconato in Italia e soprattutto alla definizione di una nuova pastorale in rapporto alla famiglia e al mondo del lavoro.

Su questi temi specifici che sono da vicino la legge sul divorzio in discussione in Camera e le scelte politiche sociali delle ACLI, a parlarne per venerdì una relazione di monsignor N. Code...

Il presidente della CEI ha messo molto sulla politica e sulle responsabilità dei vescovi nel mondo del lavoro. Il presidente della CEI ha messo molto sulla politica e sulle responsabilità dei vescovi nel mondo del lavoro. Il presidente della CEI ha messo molto sulla politica e sulle responsabilità dei vescovi nel mondo del lavoro.

Abbonatevi e fate abbonare a L'Unità

LA COALIZIONE SPD-FDP HA SUPERATO UN IMPORTANTE TEST ELETTORALE

Confermato dal voto dell'Assia il consenso alla linea Brandt

I liberali di Scheel hanno ottenuto un brillante successo - La destra neonazista e reazionaria si coagula intorno alla DC - Una significativa affermazione dei comunisti, presentatisi per la prima volta all'elettorato dal tempo della persecuzione adenaueriana

I risultati definitivi

Partiti	Region 1966	Polit 1969	Region 1970	Seggi 1966	Seggi 1970
Socialdemocratici (SPD)	51	48,2	45,9	52	53
Cristiano-democratici (CDU)	26,4	38,4	39,7	26	46
Liberali (FDP)	10,4	6,7	10,1	10	11
Neonazisti (NPD)	7,9	5,1	3,1	8	—
Comunisti (KPD)	—	0,7	1,2	—	—
Europa-Partei (EP)	—	0,2	0,1	—	—

Il ministro di Bonn ribadisce il suo ottimismo sui colloqui di Varsavia

SCHEEL: «L'apertura a est cammina sulla buona via»

Escluso un fallimento della trattativa Polonia-RFT - L'invito di Brandt dichiara che negli incontri di Berlino ovest si sono registrati per la prima volta dei progressi, si muove il dialogo con la RDT, ed è in vista un negoziato con la Cecoslovacchia - Un invito per Willy Brandt

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 9
Un lungo colloquio del ministro degli Esteri polacco Cyrankiewicz ha iniziato stamattina la seconda e probabilmente conclusiva settimana dei negoziati Bonn Varsavia, la settimana in cui si dovrebbe giungere alla firma del trattato Scheel è apparso soddisfatto del suo colloquio con il premier polacco e ai giornalisti che l'attendevano all'uscita della sede della presidenza del Consiglio ha detto che Cyrankiewicz sarà molto lieto di ricevere il cancelliere Brandt una volta felicemente conclusi le trattative in corso. E' stato un colloquio amichevole e cordiale, durante il quale, a quanto si crede di sapere si sarebbe discusso soprattutto sul modo di avviare il difficile processo di normalizzazione dei rapporti tra i due paesi dopo la firma del trattato, che gli esperti continuano a mettere a punto nei particolari. Si tratta di risolvere non solo problemi reali ma anche psicologici e il viaggio di ieri ad Auschwitz si inquadra in questa seconda fase delle relazioni.

I patrioti all'attacco a nord-est di Phnom Penh

SAIGON 9
Le forze del Fronte unito cambogiano hanno sferrato nel ultimo 24 ore una serie di attacchi coordinati nella provincia di Kompung Cham il cui capoluogo si trova a 76 chilometri a nord est della capitale. I combattimenti più consistenti si sono concentrati intorno allo aeroporto, alla periferia di Kompung Cham, i cui impianti sono stati seriamente danneggiati. La guarnigione dell'aeroporto ha chiesto l'intervento dell'aviazione, sia cambogiana che del regime fantoccio sudvietnamita.

Portavoce del governo di Lon Nol hanno affermato che i guerriglieri hanno colpito al meno quattro posizioni vicine e all'interno del capoluogo provinciale.

Gli organi propagandistici di Saigon continuano a dare grande rilievo alla «vasta operazione» intrapresa dalle forze mercenarie sudvietnamite per salvare la faccenda sulle due importanti arterie che collegano Phnom Penh al mare (essenziali per garantire alla capitale rifornimenti petroliferi). L'azione è partita dal capoluogo provinciale di Pskoe occupato due giorni fa dai sudvietnamiti nel corso dell'ennesima invasione del territorio cambogiano ma scrivono le agenzie «nelle prime 24 ore non vi è stato praticamente alcun contatto con le forze comuniste».

Anche in questo caso, insomma le truppe mercenarie si sono trovate di fronte alla tattica del vuoto. Le strade sulle quali operano le forze di repressione sono interrotte in diversi punti e da tempo ormai non sono più agibili al traffico civile e non civile.

Nel Vietnam del sud, una pattuglia americana è caduta in una imboscata 48 chilometri a nord-est di Saigon. Due militari USA sono rimasti uccisi e 4 feriti.

Londra avvia contatti coi razzisti rhodesiani

LONDRA 9
L'Inghilterra sta cercando di riconciliarsi con la Rhodesia bianca e l'intermediario delle consultazioni in corso è il Sudafrica razzista. La conferma del tentativo di rappacificazione fra Londra e la ex colonia ribelle è stata data oggi dal ministro degli Esteri Sir Alec Douglas Home. La Camera dei Comuni stava discutendo il rinnovo per un altro anno delle sanzioni economiche contro la Rhodesia. Nel corso di quest'anno è stato il blocco commerciale e costato alla sola Inghilterra 45 milioni di sterline. Sir Alec ha auspicato la piena ripresa degli scambi con una Rhodesia che dal canto suo versa ora in una grave crisi finanziaria. La conferenza di interessi materiali spinge ambo le parti a sondare la possibilità di intesa con i buoni uffici del Sud Africa.

I primi contatti sono già avvenuti la settimana scorsa a Pretoria. Nell'interporre la sua mediazione il Sudafrica punta anche esso ad una sua reinsediamento nel circuito diplomatico internazionale con un prestigio che gli deriverebbe dalla conclusione di un accordo anglo-irhodesiano e stringe sul terreno politico la tacita intesa recentemente conclusa col governo conservatore inglese circa la fornitura delle armi e impegnata al silenzio dei «poteri bianchi» nell'Africa meridionale. Vuole cioè riconquistare loro una «rispettabilità» in campo internazionale e renderne ancor più efficace la penetrazione politica ed economica strategica nel continente africano.

Il nostro servizio

FRANCOFORTE 9
I risultati della consultazione elettorale nel Centro sono ovviamente al centro dei commenti della stampa e dell'opinione pubblica tedesca. Il significato del voto appare chiaro si tratta di una conferma da parte dell'elettorato assiano del consenso che sia più tra intarsi e meno tra trovando la politica nuova di dialogo con l'FDP, perseguita dal governo di «piccola coalizione» tra la SPD (la socialdemocrazia tedesca) e i liberali della FDP. Questo è il senso primo e incontestabile del voto regionale di domenica nell'Assia di cui il governo Brandt Scheel erede raffazzonato proprio nel momento in cui la «ostpolitik» con la visita di Scheel in Polonia ha l'ipotesi alla coscienza di tutti i tedeschi la obiettiva necessità del superamento degli schemi della guerra fredda e del chiuso preconcetto nei confronti dei paesi e dei popoli del campo socialista. La necessità quindi del dialogo e del confronto. Un secondo elemento è rappresentato dalla scomparsa del settore neonazista che ha perduto tutti i suoi otto seggi trasferendosi per così dire alla rappresentanza parlamentare CDU/CSU.

Alle elezioni regionali dell'Assia si era attribuito un valore di test anche nei confronti della popolarità del governo Brandt-Scheel. Tale interpretazione della consultazione elettorale assiana era stata smentita nella previsione (e nell'auspicio da parte degli ambienti cristiano-sociali e di destra) di una «debacle» del partito di Scheel, obiettivo primo di una feroce campagna condotta contro di esso da tutti gli ambienti della CDU della CSU e della destra nazista o ex-novo (Bavaria, Baden, Francoforte). La sconfitta del partito di Scheel è stata invece una vittoria per la CDU tedesca e per la FDP tedesca. Aveva dichiarato «spettante» che «bisogni di stuggere la FDP». In realtà la FDP ha conquistato il 10,2 per cento mantenendo sostanzialmente addirittura la posizione delle precedenti elezioni regionali aumentando inoltre del 35 per cento rispetto alle elezioni federali dell'anno scorso. Il fatto è significativo se si pensa che il partito liberale è appena uscito da una crisi che ha visto la lista scartata e cancellata e Mendt attaccare la coalizione e poi abbandonare la FDP.

Per quanto riguarda la SPD si è registrato un calo del 2 per cento ma si tratta di un dato che va collocato nella situazione del momento. Si è molto parlato di un «prestito» di voti della socialdemocrazia alla FDP. Si può indubbiamente ammettere che questo fatto esaminato in termini politici non fa che rafforzare la «nea politica» che il governo federale di coalizione SPD-FDP va portando avanti. Daltronde in sede di commento ai risultati elettorali il presidente del partito Wehner ha dichiarato scherzosamente che «la SPD non divora i suoi partners».

Si aggiunge inoltre che per la prima volta era presente alle elezioni una lista comunista della DKP. Questa ha ottenuto un modesto 1,2 per cento che comunque è più che un biglietto di presentazione per una formazione politica che le leggi adnenaueriane hanno perseguitato per una quarantina di anni costretti alla clandestinità. Un voto si aggiunge che comunque rafforza ulteriormente l'appoggio alla «ostpolitik».

Infine completamente sparito dal parlamento di Wiesbaden — anche questo ha un significato da non trascurare — il partito neonazista (NPD) di Von Thadden che nelle elezioni politiche dello scorso anno aveva ottenuto il 5,1 per cento e nelle precedenti regionali il 7,9. Il partito neonazista che proprio in Assia è cresciuto più in prima volta in un parlamento tedesco ha oggi appena superato il 3 per cento dei voti. Questo fatto testimonia che le forze ultranazionaliste (nazioniste e neo lighe tendono a concentrarsi attorno all'CDU/CSU di Kiesinger e di Strauss.

In conclusione dunque «ciò che tutti i confermi della fiducia nell'indirizzo politico del governo Brandt-Scheel si reggono sui risultati delle elezioni regionali della SPD tedesca, un fenomeno indubbiamente preoccupante anche in vista delle elezioni che si svolgeranno tra due settimane in Baviera.

Annuncio al termine del vertice tripartito al Cairo



CAIRO — I tre Presidenti della RAU, della Libia e del Sudan, hanno annunciato l'altra sera, nel corso di una conferenza stampa, il loro accordo per un'unione federale dei tre Paesi. Da sinistra Nimeiri, Sadat e Gheddafi

Annuncio al termine del vertice tripartito al Cairo

Federazione tra Libia, RAU e Sudan

Kartum accusa gli USA di appoggiare i separatisti

IL CAIRO 9
RAU, Sudan e Libia costatano un'unione federale alla cui testa sarà il comitato politico supremo composto di tre capi di Stato. La decisione di costituire questa federazione è stata presa domenica nella seduta conclusiva della conferenza tripartita che ha avuto luogo a Cairo. Il presidente del consiglio rivoluzionario libico Gheddafi ed il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

I tre capi del comitato politico supremo sono: Gheddafi, Nimeiri e il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

La stampa di ogni tendenza pubblica oggi editoriali allarmati ma è evidente che nessuno ha una risposta sicura ad una situazione praticamente impossibile. Nel frattempo, come si è detto, centocinquanta mila minatori hanno già abbandonato i pozzi carboniferi della Scozia del Galles e di altre parti del paese. Si tratta di un'altra «azione» (in ogni caso decisa dal voto a sciopero) magagnata dagli interessi del mondo petrolifero e dei geologi che uniscono i tre paesi si afferma che la confederazione tra RAU, Libia e Sudan sarà il nucleo per l'unità del mondo arabo. I tre capi di stato inoltre hanno conferito con i leader di lungo con il leader palestinese Arafat.

Infine Gheddafi in un'intervista al quotidiano carota «Al-Munir» ha detto che il suo «fatto medievale» non potrà essere risolto pacificamente neppure dall'ONU «e anche noi stiamo difendendo la nostra esistenza» ha aggiunto Gheddafi. «Il mondo arabo è un paese che la questione ha assunto una simile gravità le soluzioni politiche o pacifiche non servono a nulla e anche noi dobbiamo riconquistare i nostri diritti con la forza». Nimeiri ha detto che il suo «fatto medievale» è la realizzazione dell'unità fra RAU, Libia e Sudan influisce anche sul mondo arabo di Siria».

DALLA PRIMA PAGINA

Mezzogiorno

IL CAIRO 9
RAU, Sudan e Libia costatano un'unione federale alla cui testa sarà il comitato politico supremo composto di tre capi di Stato. La decisione di costituire questa federazione è stata presa domenica nella seduta conclusiva della conferenza tripartita che ha avuto luogo a Cairo. Il presidente del consiglio rivoluzionario libico Gheddafi ed il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

I tre capi del comitato politico supremo sono: Gheddafi, Nimeiri e il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

La stampa di ogni tendenza pubblica oggi editoriali allarmati ma è evidente che nessuno ha una risposta sicura ad una situazione praticamente impossibile. Nel frattempo, come si è detto, centocinquanta mila minatori hanno già abbandonato i pozzi carboniferi della Scozia del Galles e di altre parti del paese. Si tratta di un'altra «azione» (in ogni caso decisa dal voto a sciopero) magagnata dagli interessi del mondo petrolifero e dei geologi che uniscono i tre paesi si afferma che la confederazione tra RAU, Libia e Sudan sarà il nucleo per l'unità del mondo arabo. I tre capi di stato inoltre hanno conferito con i leader di lungo con il leader palestinese Arafat.

Infine Gheddafi in un'intervista al quotidiano carota «Al-Munir» ha detto che il suo «fatto medievale» non potrà essere risolto pacificamente neppure dall'ONU «e anche noi stiamo difendendo la nostra esistenza» ha aggiunto Gheddafi. «Il mondo arabo è un paese che la questione ha assunto una simile gravità le soluzioni politiche o pacifiche non servono a nulla e anche noi dobbiamo riconquistare i nostri diritti con la forza». Nimeiri ha detto che il suo «fatto medievale» è la realizzazione dell'unità fra RAU, Libia e Sudan influisce anche sul mondo arabo di Siria».

Rilasciati i generali USA trattiene in URSS

Decreto

IL CAIRO 9
RAU, Sudan e Libia costatano un'unione federale alla cui testa sarà il comitato politico supremo composto di tre capi di Stato. La decisione di costituire questa federazione è stata presa domenica nella seduta conclusiva della conferenza tripartita che ha avuto luogo a Cairo. Il presidente del consiglio rivoluzionario libico Gheddafi ed il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

I tre capi del comitato politico supremo sono: Gheddafi, Nimeiri e il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

La stampa di ogni tendenza pubblica oggi editoriali allarmati ma è evidente che nessuno ha una risposta sicura ad una situazione praticamente impossibile. Nel frattempo, come si è detto, centocinquanta mila minatori hanno già abbandonato i pozzi carboniferi della Scozia del Galles e di altre parti del paese. Si tratta di un'altra «azione» (in ogni caso decisa dal voto a sciopero) magagnata dagli interessi del mondo petrolifero e dei geologi che uniscono i tre paesi si afferma che la confederazione tra RAU, Libia e Sudan sarà il nucleo per l'unità del mondo arabo. I tre capi di stato inoltre hanno conferito con i leader di lungo con il leader palestinese Arafat.

Infine Gheddafi in un'intervista al quotidiano carota «Al-Munir» ha detto che il suo «fatto medievale» non potrà essere risolto pacificamente neppure dall'ONU «e anche noi stiamo difendendo la nostra esistenza» ha aggiunto Gheddafi. «Il mondo arabo è un paese che la questione ha assunto una simile gravità le soluzioni politiche o pacifiche non servono a nulla e anche noi dobbiamo riconquistare i nostri diritti con la forza». Nimeiri ha detto che il suo «fatto medievale» è la realizzazione dell'unità fra RAU, Libia e Sudan influisce anche sul mondo arabo di Siria».

Leila Khaled accusa gli agenti israeliani

IL CAIRO 9
RAU, Sudan e Libia costatano un'unione federale alla cui testa sarà il comitato politico supremo composto di tre capi di Stato. La decisione di costituire questa federazione è stata presa domenica nella seduta conclusiva della conferenza tripartita che ha avuto luogo a Cairo. Il presidente del consiglio rivoluzionario libico Gheddafi ed il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

I tre capi del comitato politico supremo sono: Gheddafi, Nimeiri e il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

La stampa di ogni tendenza pubblica oggi editoriali allarmati ma è evidente che nessuno ha una risposta sicura ad una situazione praticamente impossibile. Nel frattempo, come si è detto, centocinquanta mila minatori hanno già abbandonato i pozzi carboniferi della Scozia del Galles e di altre parti del paese. Si tratta di un'altra «azione» (in ogni caso decisa dal voto a sciopero) magagnata dagli interessi del mondo petrolifero e dei geologi che uniscono i tre paesi si afferma che la confederazione tra RAU, Libia e Sudan sarà il nucleo per l'unità del mondo arabo. I tre capi di stato inoltre hanno conferito con i leader di lungo con il leader palestinese Arafat.

Infine Gheddafi in un'intervista al quotidiano carota «Al-Munir» ha detto che il suo «fatto medievale» non potrà essere risolto pacificamente neppure dall'ONU «e anche noi stiamo difendendo la nostra esistenza» ha aggiunto Gheddafi. «Il mondo arabo è un paese che la questione ha assunto una simile gravità le soluzioni politiche o pacifiche non servono a nulla e anche noi dobbiamo riconquistare i nostri diritti con la forza». Nimeiri ha detto che il suo «fatto medievale» è la realizzazione dell'unità fra RAU, Libia e Sudan influisce anche sul mondo arabo di Siria».

Le lotte in Gran Bretagna

Il governo Heath è in difficoltà

Dopo la vittoria dei comunisti, centocinquanta mila minatori sono in sciopero - Il dilemma dei salari

IL CAIRO 9
RAU, Sudan e Libia costatano un'unione federale alla cui testa sarà il comitato politico supremo composto di tre capi di Stato. La decisione di costituire questa federazione è stata presa domenica nella seduta conclusiva della conferenza tripartita che ha avuto luogo a Cairo. Il presidente del consiglio rivoluzionario libico Gheddafi ed il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

I tre capi del comitato politico supremo sono: Gheddafi, Nimeiri e il presidente del consiglio rivoluzionario del Sudan Nimeiri.

La stampa di ogni tendenza pubblica oggi editoriali allarmati ma è evidente che nessuno ha una risposta sicura ad una situazione praticamente impossibile. Nel frattempo, come si è detto, centocinquanta mila minatori hanno già abbandonato i pozzi carboniferi della Scozia del Galles e di altre parti del paese. Si tratta di un'altra «azione» (in ogni caso decisa dal voto a sciopero) magagnata dagli interessi del mondo petrolifero e dei geologi che uniscono i tre paesi si afferma che la confederazione tra RAU, Libia e Sudan sarà il nucleo per l'unità del mondo arabo. I tre capi di stato inoltre hanno conferito con i leader di lungo con il leader palestinese Arafat.

Infine Gheddafi in un'intervista al quotidiano carota «Al-Munir» ha detto che il suo «fatto medievale» non potrà essere risolto pacificamente neppure dall'ONU «e anche noi stiamo difendendo la nostra esistenza» ha aggiunto Gheddafi. «Il mondo arabo è un paese che la questione ha assunto una simile gravità le soluzioni politiche o pacifiche non servono a nulla e anche noi dobbiamo riconquistare i nostri diritti con la forza». Nimeiri ha detto che il suo «fatto medievale» è la realizzazione dell'unità fra RAU, Libia e Sudan influisce anche sul mondo arabo di Siria».

Il ricorso contro la guerra

La corte suprema USA divisa sul Vietnam

Critiche del «New York Times» alla politica di Nixon verso la Cina

WASHINGTON 9
La corte suprema degli Stati Uniti si è trovata divisa in tre parti su un ricorso presentato dallo Stato del Massachusetts nel quale si poneva in discussione la legalità dell'intervento in Vietnam. Il ricorso era stato presentato dal giudice John Harlan, uno dei più liberali del tribunale. Il giudice William Douglas, uno dei più conservatori, ha respinto il ricorso. Il giudice Warren Burger, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Harlan. Il giudice Tompkins, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Douglas. Il giudice Brennan, uno dei più liberali, ha votato con il giudice Harlan. Il giudice White, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Douglas.

Il ricorso era stato presentato dal giudice John Harlan, uno dei più liberali del tribunale. Il giudice William Douglas, uno dei più conservatori, ha respinto il ricorso. Il giudice Warren Burger, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Harlan. Il giudice Tompkins, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Douglas. Il giudice Brennan, uno dei più liberali, ha votato con il giudice Harlan. Il giudice White, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Douglas.

Antonio Bronda

La corte suprema USA divisa sul Vietnam

Critiche del «New York Times» alla politica di Nixon verso la Cina

WASHINGTON 9
La corte suprema degli Stati Uniti si è trovata divisa in tre parti su un ricorso presentato dallo Stato del Massachusetts nel quale si poneva in discussione la legalità dell'intervento in Vietnam. Il ricorso era stato presentato dal giudice John Harlan, uno dei più liberali del tribunale. Il giudice William Douglas, uno dei più conservatori, ha respinto il ricorso. Il giudice Warren Burger, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Harlan. Il giudice Tompkins, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Douglas. Il giudice Brennan, uno dei più liberali, ha votato con il giudice Harlan. Il giudice White, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Douglas.

Il ricorso era stato presentato dal giudice John Harlan, uno dei più liberali del tribunale. Il giudice William Douglas, uno dei più conservatori, ha respinto il ricorso. Il giudice Warren Burger, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Harlan. Il giudice Tompkins, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Douglas. Il giudice Brennan, uno dei più liberali, ha votato con il giudice Harlan. Il giudice White, uno dei più moderati, ha votato con il giudice Douglas.

Per il partito democratico

Muskie il candidato anti-Nixon nel '72?

Il senatore del Maine attacca duramente il presidente per il Vietnam e la politica interna

WASHINGTON 9
Il senatore democratico Edmund Muskie ha lasciato a capo, in una intervista televisiva, che solleciterà al partito democratico la sua designazione a candidato presidenziale per le elezioni del 1972.

Muskie ha sottolineato che il governo non ha saputo risolvere questi problemi che preoccupano gli americani.

Trattando dei risultati delle recenti elezioni di mezzo termine egli ha affermato che «non c'è un'alternativa democratica alla sua designazione a candidato presidenziale per le elezioni del 1972».

Il senatore del Maine che è stato rieletto a forte maggioranza in una elezione televisiva scorsa settimana non ha detto quando annuncerà ufficialmente la sua candidatura. Egli ha duramente criticato la politica di Nixon sottolintendendo che la guerra nel Vietnam, i problemi dell'economia, il problema dei turchi e del superaffollamento la scissione in tre del paese sono i problemi che il candidato democratico deve affrontare.

Questi acuti problemi, ha detto il senatore, continuano ad influire sulla vita politica del paese e sui risultati delle elezioni presidenziali del 1972.

Muskie ha sottolineato che il governo non ha saputo risolvere questi problemi che preoccupano gli americani.

Trattando dei risultati delle recenti elezioni di mezzo termine egli ha affermato che «non c'è un'alternativa democratica alla sua designazione a candidato presidenziale per le elezioni del 1972».

Il senatore del Maine che è stato rieletto a forte maggioranza in una elezione televisiva scorsa settimana non ha detto quando annuncerà ufficialmente la sua candidatura. Egli ha duramente criticato la politica di Nixon sottolintendendo che la guerra nel Vietnam, i problemi dell'economia, il problema dei turchi e del superaffollamento la scissione in tre del paese sono i problemi che il candidato democratico deve affrontare.

Questi acuti problemi, ha detto il senatore, continuano ad influire sulla vita politica del paese e sui risultati delle elezioni presidenziali del 1972.

Franco Fabiani

Gianfranco Fata

Stab. Tipografico GATF 00188 Roma - Via del Laurino n. 19

DALLA 1^a

In tre anni non è stata costruita una sola casa

A Roma mille terremotati dalla Valle del Belice

La protesta per le vie della capitale - Una delegazione ricevuta da Pertini e Colombo A Palermo accesa discussione tra amministratori comunali e la giunta regionale

Mille terremotati della Valle del Belice sono da ieri a Roma. La prima accoglienza è stata dura. Il retroscio dell'Università D'Avack ha interdetto loro l'uso dell'aula magna della facoltà di architettura. « Che avrebbe dovuto essere il luogo dell'incontro con la stampa alla quale i promossi della pirotecnica hanno illustrato i motivi della presenza dei terremotati nella capitale... »



La manifestazione dei terremotati del Belice ieri davanti a Montecitorio

La conferenza stampa si è tenuta quindi sulle scalinate della galleria di arte moderna. I terremotati hanno poi deciso di trasferirsi per ieri e i giorni prossimi a piazza Montecitorio che il corteo - attraverso Villa Borghese, Piazza del Popolo e via Salaria - ha raggiunto nelle primissime ore del pomeriggio.

I primi incontri con i gruppi parlamentari si sono avuti nel tardo pomeriggio di ieri. Una folla assemblea si è tenuta tra il gruppo comunista sotto la presidenza del compagno Colajanni. Quindi una delegazione è stata ricevuta dal presidente della Camera Pertini che ci seguono siamo per la « pace sociale » o per un funzionario in un momento di crisi.

Camera

Approvata la legge sulla « protezione civile » PCI e PSIUP hanno votato contro

Presenza di posizione della Federstatali-Cgil

Per il riassetto il governo deve mantenere gli impegni In corso incontri per l'esame dei decreti delegati Vasta consultazione dei lavoratori

Interrogazione alla Camera

Il governo condivide le idee del dr. Carli?

I compagni Luciano Barca, Alfredo Reichlin e Vincenzo Raucci hanno interrogato il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro sul discorso del Governatore della Banca d'Italia dr. Carli chiedendo « se il governo non ritenga di dover richiamare il Governatore alla esigenza nei momenti in cui la capacità degli impianti e la razionalizzazione dei processi di lavorazione a cui il dottor Carli dichiara di voler dedicare la politica del credito finisca con l'essere alternativa a quella diretta e ad affrontare i problemi dell'occupazione del Mezzogiorno che si manifestano sempre di più in tutta la loro drammaticità ».

SARDEGNA

Si affaccia l'ipotesi di una giunta DC-PSI

Il Consiglio regionale e con otto pi giovedì 11 novembre per la elezione del nuovo presidente della giunta. Prima per la elezione del nuovo presidente della giunta. Prima per la elezione del nuovo presidente della giunta. Prima per la elezione del nuovo presidente della giunta.

Incredibili pressioni a Roma avallate da dirigenti del partito

Sabotaggio all'Antimafia da parte di gruppi di potere dc

Un uomo di Gullotti attacca il presidente della commissione parlamentare Cattanei - Ambiguo commento del « Popolo » - Oggi la deposizione del compagno Macaluso - De Pascalis (psi), Galloni (dc) e Segre (pci) sull'ammissione della Cina all'ONU - Stasera il CC socialista

La questione della mafia - accento al « decreto bis » al divorzio ai temi di politica estera - costituisce ormai un grosso nodo politico anche a livello nazionale. Lo scontro che è in atto investe in modo sempre più chiaro gruppi di potere profondamente radicati a Palermo e secondo quanto testimoniano i fatti delle ultime ore a Roma.

Un uomo molto vicino a Gullotti, ma pubblicamente attaccato dal presidente della commissione Antimafia Cattanei. Il fatto è accaduto a Messina al Consiglio comunale dove il notabile Oscar Andò ha dichiarato che al Cattanei mancano « requisiti di serietà di obiettività di profondità di pensiero di coscienza, di sensibilità » che dovrebbero essere propri del presidente di un organismo così delicato.

A che cosa mirano dunque alcuni gruppi di potere dc oltre che a far quadrare intorno a Ciancimino? E qual è l'orientamento prevalente nella segreteria di piazza Stuzzo? Un commento apparso sul « Popolo » di ieri costituisce un test molto negativo. Attraverso di esso traspare una DC tutt'altro che pronta a fendere l'operazione che ha portato alla ribalta Ciancimino.

Con un editoriale sull'ultimo numero dell'Astralabio l'« Unità » parrebbe che i « veri corrotti di questa condizione malata i veri corrotti di questo vecchio meccanismo clientelare sono di lungo periodo poche devono sparare ad antiche radici di strutture sociali. Ma una scadenza - sottolinea - è tutta via ormai non derogabile, e impone la responsabilità di Roma governo partiti di governo ed in primo luogo DC ».

GOVERNO

Mentre viene conformato che a breve scadenza verrà riunito il Consiglio dei ministri per discutere di politica estera (si dovrà decidere tra l'altro la controversa questione dell'atteggiamento italiano sull'ammissione della Cina all'ONU) il presidente del Consiglio Colombo ha avuto ieri mattina una riunione con i ministri finanziari sul « decreto bis ». La discussione è durata due ore ma pare che abbia investito - in vista delle prossime riunioni del CIPD - anche le questioni dell'industria chimica e quindi della Montedison. Il ministro del Tesoro Ferruzzi ha gradito da detto che vi è stato « un accordo pieno e totale » circa il ripulimento del testo del decreto anticongiuugale ma difeso come è noto dalla Commissione finanze e tesoro della Camera.

Non è stata ancora ufficialmente annunciata la riunione del governo dedicata alla politica estera. Su l'« Unità » si è già parlato di una responsabilità delle segreterie del PSI e del PCI. De Pascalis e Segre ed il dirigente dc Galloni hanno chiesto che l'Italia tenga all'ONU sulla questione dell'ammissione della Cina un atteggiamento coerente con l'atto del riconoscimento del 1970. « Il voto italiano - ha detto De Pascalis - deve essere pieno dato senza riserve e con il rifiuto della tesi americana per la quale proceduralmente l'ammissione della Cina è questione importante per cui si chiede la maggioranza dei due terzi anziché la maggioranza semplice ». Segre ha sottolineato che occorre non appoggiare « in alcun modo » il voto favorevole ma con una astensione che tentino l'USA di impedire ancora alla Cina popolare di prendere possesso del posto che le spetta di diritto. Galloni ha rilevato dal canto suo che « sono a poco compatibili obiezioni e rinvii ».

Questo pomeriggio il CC socialista ascolterà la relazione introduttiva del segretario del partito Mancini. Il dibattito si svolgerà nelle giornate di domani e venerdì. Riguardo al discorso di Mantova di Nenni si deve intanto osservare che neppure la corrente del vecchio leader ha sentito la necessità di scendere a difesa delle argomentazioni - tipicamente marchiane - che in quel discorso erano contenute. c. f.

La riunione della 2^a Commissione del CC

Nelle Regioni avanza un forte processo unitario

Significativi risultati della lotta contro gli attacchi alle autonomie - La relazione di Modica e l'intervento del compagno Novella

La II Commissione del CC si è riunita sotto la presidenza del compagno Edoardo Peina e con la partecipazione del compagno Agostino Novella. La valutazione dei risultati di questa prima fase di avvio delle Regioni, le tendenze che si manifestano tra le forze politiche al centro e alla periferia, l'atteggiamento delle forze sociali, le prospettive di azione politica e di lotta di massa che i comunisti propongono per far avanzare in una visione unitaria il movimento e l'attuazione di una politica di riforme e di sviluppo economico e sociale sono stati i temi centrali della riunione introduttiva svolta dal compagno Enzo Modica e dei successivi interventi.

Elaborazioni e degli Statuti Regionali che avvengono attraverso un confronto serrato e battaglie politiche anche aspramente condotte. In questi giorni si sta svolgendo un confronto tra le forze democratiche regionaliste e autonomiste che accentua su di un terreno positivo le crisi degli schemi del centro sinistra e ne delinea il superamento. Questi importanti risultati con quali tuttavia con un'attesa preoccupante i risultati del Consiglio del Sud di cui la DC e altri partiti del centro sinistra portano una pesante responsabilità.

Le ampie prospettive unitarie che si aprono di fronte al partito e alle forze della sinistra sono state il punto di partenza dell'intervento del compagno Novella il quale ha contemporaneamente sottolineato la gravità delle resistenze delle forze moderate e conservatrici e dei tentativi di ostacolare il processo positivo che ha portato all'allargamento dell'area delle forze regionaliste e autonomiste e che già incide seriamente sulla situazione politica nazionale.

In particolare Novella si è soffermato sulle scelte prioritarie nella politica regionale che si collegano ai movimenti di lotta dei lavoratori e quindi sulla necessità di priorità nel rivendicare il passaggio di funzioni e leggi di principio per le questioni della casa e della salute sul territorio. Si è manifestato un confronto di una molteplicità di iniziative nel Parlamento e nel Paese in tono ai temi emersi dalla discussione sull'esigenza di fare di una politica meridionale democratica un problema nazionale e dei suoi obiettivi in termini di occupazione, l'elemento più incisivo di una politica di programmazione democratica e di riforme sull'indicazione di iniziative che permettano un pieno e temporaneo confronto con i problemi di sviluppo e di convergenza di tutte le forze socialiste e democratiche che operano per una riforma democratica dello Stato e per una politica di sviluppo di un'impulsione di iniziative che blocchi le spinte moderate.

I risultati della discussione sono stati riassunti in un documento che è stato sottoposto agli organi dirigenti del Partito.

giudiziale di incostituzionalità sollevata il 19 ottobre dal PSUP di deputati del Manifesto e dai liberali. Non perché non avessimo anche noi dubbi e perplessità sotto il profilo giuridico ma perché la situazione valutata politicamente è di una situazione di crisi di governo. La situazione politica è di una situazione di crisi di governo. La situazione politica è di una situazione di crisi di governo.

Di fronte alle difficoltà di « rigenti della DC » e di « poter suggerire rime nelle modifiche costituzionali e regolamentari come se il problema non fosse sostanzialmente un problema politico di rapporto tra le segreterie e l'opinione pubblica ».

Per il PSUP ha parlato il compagno LUZZATTO. I suoi argomenti sono tre: la mancanza della necessità della urgenza la ripresentazione di un decreto che produce il contrasto con la Costituzione e l'ordinamento regionale.

Altre eccezioni sono state sollevate dal ministro Santagiustina dal liberale BIONDI e da CA PRIVARA del Manifesto. Nel pomeriggio era stato un lungo intervento del compagno BERTINI il quale aveva affermato che la legge è solo una risposta senza del governo sulle principali questioni poste dal decreto. Non si può garantire un « normale svolgimento » del dibattito parlamentare.

Pronunciandosi contro la richiesta di sospensione avanzata dal capogruppo del PSUP ODRAVOLO, l'on. ANDRIZZI aveva prospettato l'ipotesi che la DC si opponga ad un voto sul divorzio prima che si sia giunta ad una conclusione sul decreto. L'egli aveva anche dichiarato di voler andare in base ad un « dovere » di solidarietà con i compagni della maggioranza sarebbe stato necessario come « dimostrazione » di volontà politica.

a. d. m.

PALERMO 10. Mentre a Roma è in vista la proposta della giunta regionale di centro sinistra ha tentato di mettere una milidustria autoctona cercando in un luogo e a momenti drammatico incontro con i deputati dc. La giunta della Valle del Belice - di scarti con il governo nazionale la propria esplicita patto di responsabilità.

Camera

La legge sulla « protezione civile » è stata approvata e il ministro del Tesoro ha risposto ai deputati del PCI e del PSUP favorevoli alla maggioranza e le destituzioni.

Camera

La legge sulla « protezione civile » è stata approvata e il ministro del Tesoro ha risposto ai deputati del PCI e del PSUP favorevoli alla maggioranza e le destituzioni.

Camera

La legge sulla « protezione civile » è stata approvata e il ministro del Tesoro ha risposto ai deputati del PCI e del PSUP favorevoli alla maggioranza e le destituzioni.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE

ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla Camera alle sedute di oggi mercoledì 11 novembre

DE GAULLE Realtà e mito

De Gaulle viene a Italia undici anni fa, in un viaggio di risarcimento del 1959 (il centenario di Solfierino e di Vittorio Veneto) e non solo per la statua di Solfierino che ossessivamente lo accompagnava. A palazzo reale a Milano inaugurò un museo del 1899. Ricordo (segui la visita per questo giornale) che quando arrivò di notte a un quadro di Napoleone III posò appena lo sguardo e tirò via. Forse non voleva che i fotografi lo intrasero lì davanti.

A De Gaulle i più ignoti non sono i più piaciuti. Filiamoci quello con «Napoleone le petit». I giornali boghiesi erano pieni di osanna per l'uomo che aveva affossato la quarta repubblica. Gli Montanelli scriveva che De Gaulle «la storia non la sa la vive» e Mauriac si ricordava da Parigi che il Generale «parla la migliore lingua di Francia». Sicché tutti si stava a tenti a capire ogni frase sua.

Quando accomiatandosi dal direttore della mostra De Gaulle disse semplicemente: «C'est très bien présent il

l'abbiamo già detto, si è miso un po' delusi. Io pensavo che i giornali unionisti francesi ne commemoravano in stupefatti e vigetici il suo go to per le frasi celebri facendo di magis diu solemnitate e la terra e l'eternità».

Di fronte allo sfogo letterario e rettorico che anche oggi si registra sui giornali preterito ancora passati per i conosciuti. Il personaggio l'ultimo di inde personaggio della storia e un'opera dei protagonisti della seconda guerra mondiale — beninteso merita assai di più che una stonatura o un'apologia — non fosse che per i caratteri irripetibili di una personalità come di una politica che erano con temporaneamente antichi e moderni anacronistici e precorrotti per quel fondo reazionario e tollerante per il teozosista che sfiorava spesso il ridicolo senza cadervi dentro per l'arte della mezzogiorno politica che però cozzava contro limiti economici strutturali e storici che la condannavano inevitabilmente a un fallimento.

Il messaggio ai francesi contro l'invasore nazista

È difficile dipanare la matassa delle contraddizioni di De Gaulle e della funzione da lui esercitata nella storia di Francia di questi ultimi trent'anni da quando quell'ufficiale che pare avesse ottanta e nove anni, il 16 giugno del 1940, condusse le operazioni mandando il primo messaggio di resistenza al popolo francese contro l'invasore nazista.

antoperata sia strumentalmente come cemento razzio (non si dimentichi che questo aspetto sempre presente in De Gaulle sin dai tempi della Resistenza e nel 1944-46, tornò fortissimo nel 1968 dopo il Maggio). Non sono del resto aspetti che vengano a cadere con la morte di De Gaulle, sono i dati di fatto che limitano permanentemente la democrazia francese il suo rinnovamento il peso politico della sinistra e che agiscono anche in senso conservatore su scala europea.

Bisogna richiamarsi forse in primo luogo sul piano di un giudizio non legato agli zig zag della vicenda politica a una particolare tradizione francese del cesarismo del bonapartismo quella appunto che Marx ricordava a proposito del diciotto brumaio di Luigi Bonaparte. «La tradizione storica ha fatto sorgere nei contadini francesi la credenza miracolistica che un uomo chiamato Napoleone rendeva loro tutto il loro splendore». Il De Gaulle della Liberazione e più ancora il De Gaulle del 1968 e appaiono proprio come il «costituente» dell'antica grandezza sia alla classe dirigente come agli strati intermedi conservatori della società francese. Se nonché questo è soltanto uno degli elementi del suo successo del suo stesso mito carismatico. De Gaulle impose non — ma quanto ne ebbe coscienza? — qualcosa di ben più concreto perché legato alla dinamica del capitalismo francese il bisogno di attuare una unificazione politica della borghesia rispondente alla sua concentrazione monopolistica a un orientamento economico sociale basato sulla repressione dei movimenti operai autonomi, sul contenimento dei salari sulla limitazione strettissima del potere legislativo.

Ci sono altri motivi dell'ispirazione politica e della condotta di governo di De Gaulle su cui la riflessione non pare ancora giunta a fare chiarezza. Motivi che si collegano anch'essi al personaggio al suo prestigio alla sua capacità di manovrare e di agitare non comuni. Culturalmente il problema potrebbe porsi come un grande tentativo (e in questo sta pure il suo anacronismo) di rivitalizzare gli elementi tradizionali dell'«geopolitica» nella direzione degli Affari Internazionali nella ricerca di quelle costanti secolari della politica statale di potenza di equilibrio che parevano defintivamente seppellite dall'esistenza di due blocchi contrapposti blocchi non soltanto politico militari ma sociali.

De Gaulle ha agito sui margini di questa contrapposizione rivendicando e riamando una autonomia dall'imperialismo americano puntando sulle diffeerenze e i dissensi del campo socialista per ridare alla Francia e non soltanto in Europa un posto di primo piano. E che in questo quadro dal modo come condusse la liquidazione dell'«affaire algierina» e del colpo di Stato connesso ad esso alla sua condotta verso i Paesi arabi si nota verso la forza che rivelo nell'opposto all'atlantismo atlantico promosso dall'America. De Gaulle abbia indotto prospettive e suggestioni nuove pare indubbio.

Qui, in questa dinamica ci sono indubbi tratti di analogia con i fascismi anche se De Gaulle non è mai stato un Mussolini nella tendenza alla costituzione di un regime autoritario nella preponderanza del potere esecutivo personale nell'anticomunismo usato sia in diretta funzione

«In tutta la mia vita ho sempre avuto una certa idea della Francia un'idea nutrita al tempo stesso di sentimento e di ragione. La parte di me che è sensibile affettiva immagina la Francia come la principessa delle fiabe o la madonna degli affreschi murali. Distinguo sentite che la provvidenza l'ha creata per successi straordinari o per sventure esemplari». Così si aprivano le «Memorie di guerra» del generale De Gaulle pubblicate nel 1952.

Il rifiuto dell'egemonia dell'imperialismo USA

Egli giunse ad impensabile con dignità e autorità suorandarie un tipo di uomo politico quanto mai raro capace di dire di no alle pressioni più varie capaci di trovare un collegamento con le massime nell'interpretare uno sviluppo storico positivo dalla fine del colonialismo allo spirito di rivolta contro le pretese dell'imperialismo americano. Non a caso e appunto questo che i vecchi gruppi di dirigenti europei (ivi compresi quelli francesi) non gli hanno mai perdonato e che ha avuto una parte nella sua caduta.

«La Francia viene dal profondo dei secoli. Essa vive i secoli la chiamano. Io dal fondo del disastro sono stato investito a mia volta dalla storia e ho potuto condurre il paese alla salvezza». Così si aprono le «Memorie di guerra» del generale De Gaulle pubblicate a Parigi appena un mese fa di quel De Gaulle che un giorno aveva detto di se stesso: «Il generale De Gaulle non ha predecessori e non avrà successori».

È in questi i due dell'Francia e di se stesso che si apre chiude una vita è in questa coerenza spinta fino all'assurdo che bisogna cercare la ragione profonda che gli ha fatto di quest'uomo uno dei personaggi più significativi degli ultimi trent'anni della storia mondiale. La sua coerenza nel difendere un'idea («regio» della Francia lo aveva condotto a scelte contraddittorie a imporre all'intero un regime di potere personale che aveva ridotto la vita democratica alle sue espressioni più elementari e a tenerci all'estero aperture orizzonti nuovi contro gli schemi dell'atlantismo. Il ritorno dell'Atlantico agli Urali era per lui un'opera unitaria dell'Francia che serviva l'America ma che obbligatoriamente doveva aprire alla Russia. Il De Gaulle aveva inteso alla Russia più con tutto il suo rifiuto di spiegarlo per i regimi popolari e perché era necessario alla Francia di una diplomazia francese svincolata dalla sorveglianza americana.

Ma fino a che punto egli lavorò a date basi non cadde che a un disegno di distensione ai linamenti di una Europa che commencesse a rompere la logica dei blocchi contrapposti? Che così resti della sua ispirazione nel successo e nel partito che De Gaulle creò? Come e per che le svolte, un funzionario di rinnovamento manteneva un regime politico razionario al limite?

Se questi sono i più pesanti interrogativi che solleva la

Volte più esaltate De Gaulle di parte di tanti uomini politici occidentali e equivalse a una confessione di cattiva coscienza non a tutti — possono dire costoro — è dato avere coraggio nel tanto meno a quelli che per quanto tempo i popoli riscrivono la loro concessione di tutti i blocchi storici e di nuove con naturalezza come nella crisi di villaggio wio.

Paolo Spriano



Tra momenti essenziali della vita e dell'azione di De Gaulle (a sinistra) il generale marcia lungo gli Champs Elysees in Parigi liberata il 26 agosto 1944 (al centro) il presidente esce dal colpo di Stato del '58 visita Cherehelli (Algeria) per riaffermare il carattere «francese» della colonia in lotta mentre gli «francesi» in segreto con i capi del FLN (a destra) il «fautore dell'Europa» dall'Atlantico agli Urali, dell'apertura all'Est socialista e salutato dalla folla moscovita all'aeroporto di Vnukovo.



Luci e ombre della grande avventura di uno statista del nostro secolo

Volle essere la Francia

Aveva del suo paese, e lo scrisse, « un'idea nutrita di sentimento e di ragione », sentiva « d'istinto » che esso era stato creato « per successi straordinari o per sventure esemplari » - Non si rassegnò alla sconfitta del '40, ma accettò e anzi facilitò la decolonizzazione e la fine dell'impero - Contraddizioni fra il regime autoritario e l'apertura verso l'Est socialista fra le intuizioni di « principe » moderno e il disprezzo per la democrazia - Il duro colpo della « rivoluzione di maggio », la vittoria di Piro fondata sulla paura, il « no » dei francesi, l'ultimo esilio

Dal nostro corrispondente

PARIGI 10
« In tutta la mia vita ho sempre avuto una certa idea della Francia un'idea nutrita al tempo stesso di sentimento e di ragione. La parte di me che è sensibile affettiva immagina la Francia come la principessa delle fiabe o la madonna degli affreschi murali. Distinguo sentite che la provvidenza l'ha creata per successi straordinari o per sventure esemplari ». Così si aprono le « Memorie di guerra » del generale De Gaulle pubblicate nel 1952.

Al collegio dei gesuiti

In una famiglia boghiese e cattolica che lo fa studiare al collegio dei Gesuiti di Parigi il giovane Charles nato a Lilla il 22 novembre 1890 matura la sua idea romantica religiosa e anche donchi scettica della Francia alla lettera dell'«Aiglon» e del «Cytano» di Rostand di Peguy di Corneille e di Racine. A diciotto anni entra alla Accademia militare di Saint Cyr e ne esce nel 1912 col grado di sottotenente per essere assegnato al 3° reggimento di fanteria comandato dal colonnello Philippe Pétain.

Il « salvatore » si ritira

Il conflitto tra i due blocchi si aprì con l'uscita della Repubblica dal governo De Gaulle che creò di incaricare la legittimità nazionale e nel 1958. Allora il salvatore si ritirò e si dimise con l'abbandono del potere.

I nodi del colonialismo

Al De Gaulle interprete degli interessi della grande borghesia francese più col «no» e «spazzato» espresse che con la storia non si può andare. La grande borghesia francese lo ha chiamato al potere per aiutarla a sciogliere i nodi del colonialismo nella speranza che il prestigio del « padre della patria » permetta di compiere questa operazione con minori dolori possibili.

Il rifiuto dell'egemonia dell'imperialismo USA

Egli giunse ad impensabile con dignità e autorità suorandarie un tipo di uomo politico quanto mai raro capace di dire di no alle pressioni più varie capaci di trovare un collegamento con le massime nell'interpretare uno sviluppo storico positivo dalla fine del colonialismo allo spirito di rivolta contro le pretese dell'imperialismo americano. Non a caso e appunto questo che i vecchi gruppi di dirigenti europei (ivi compresi quelli francesi) non gli hanno mai perdonato e che ha avuto una parte nella sua caduta.

Il messaggio ai francesi contro l'invasore nazista

È difficile dipanare la matassa delle contraddizioni di De Gaulle e della funzione da lui esercitata nella storia di Francia di questi ultimi trent'anni da quando quell'ufficiale che pare avesse ottanta e nove anni, il 16 giugno del 1940, condusse le operazioni mandando il primo messaggio di resistenza al popolo francese contro l'invasore nazista.

Volle essere la Francia

«La Francia viene dal profondo dei secoli. Essa vive i secoli la chiamano. Io dal fondo del disastro sono stato investito a mia volta dalla storia e ho potuto condurre il paese alla salvezza». Così si aprono le « Memorie di guerra » del generale De Gaulle pubblicate a Parigi appena un mese fa di quel De Gaulle che un giorno aveva detto di se stesso: « Il generale De Gaulle non ha predecessori e non avrà successori ».

« Riprendendo la direzione della Francia — ha scritto nelle Memorie di guerra — io risolsi a sbarrare il via il palli di piombo del suo periodo. L'idea che non lo avessi fatto allegramente. Qui le profezie m'avevano scritte ma il fatto che avevo dovuto ordinare l'immunità bandiera su quei territori e chiuderne un capitolo importante della nostra storia ».

Basta scorrere le « Memorie di guerra » uscite negli anni cinquanta per rendersi conto della convinzione profonda che anima un uomo ingegnato ai margini della storia di un corso diverso da quello previsto ma che da questi margini non si allontanò perché sa che l'occasione se si presentasse bisognava saperla afferrare. Il De Gaulle era un uomo che non si ripresenta in una seconda volta.

L'occasione e il conflitto in Algeria che scosse la Francia e la divide profondamente. I socialisti si sono bruciati davanti all'opinione pubblica di moderati facendosi gli iniziatori di una spedizione militare che nemmeno i partiti conservatori avevano osato. E quando il 13 maggio 1958 le forze di repressione insorsero contro il governo di Parigi sostenute dai miliardi del colonialisti d'Algeria la « mezza » e impotente a donare la rivolta.

Davanti al rischio di guerra civile gli sguardi impauriti della borghesia si rivolgono allora all'uomo del destino.

Questi due margini del destino di cui ha limitati la sua volontà di essere presidente e di essere approvato dalla Costituzione che ha abbeccato principalmente le profezie della Comune riduce a ben poco il controllo del Parlamento all'esecutivo attribuito per la prima volta al Presidente della Repubblica. In un periodo di crisi politica e di crisi economica il De Gaulle legittimò il ruolo nella sua persona e preoccupazioni dei partiti politici che hanno ceduto davanti agli insulti e alla dimissione di colonnelli di Algeria. E così si aprì la via a una rivoluzione e alla caduta di un regime che fu il risultato di una rivoluzione e alla caduta di un regime che fu il risultato di una rivoluzione e alla caduta di un regime che fu il risultato di una rivoluzione.

Augusto Pancaldi

SI SVILUPPA NEL MEZZOGIORNO L'AZIONE PER L'OCCUPAZIONE, LE RIFORME, I SALARI E LE LIBERTA' DEMOCRATICHE

In Puglia, Lucania e Irpinia si prepara lo sciopero generale

Mobilizzazione di massa per la giornata di lotta di martedì - Richiesti 350 miliardi per il piano di irrigazione - Impegni precisi per l'occupazione - Decine e decine di assemblee nei luoghi di lavoro - L'adesione dei consigli comunali

Forte tensione sociale

GRANDI masse di lavoro meridionali sono in lotta. Contadini operai braccianti di cui si uniscono gli studenti rivendicano lavoro trasformazioni agrarie sviluppo industriale. Nel zone dell'interno ma non solo in queste viene avanti una forte tensione sociale che investe e stimola l'iniziativa delle forze politiche dei sindacati e delle organizzazioni di massa più in generale.

politiche sindacali degli enti locali della Regione del Parlamento. La piena utilizzazione delle recenti conquiste dei lavoratori in primo luogo del collocamento e decisamente e non è un rapporto inscindibile tra occupazione e collocamento. L'insediamento delle commissioni è senza dubbio un passo avanti ma non è tutto consistente e sistematico si manifesta l'attacco degli agrari e dei dirigenti bonomiani. Era da prevedere che con la legge sul collocamento lo scontro con gli agrari si sarebbe accentratamente nelle campagne. Lo scontro di alcuni uffici del lavoro va decisamente in spin con l'unità dei lavoratori e la lotta di massa per imporre il rispetto dei diritti acquisiti contadini e operai.

Dal nostro corrispondente BARI, 10

Si prepara un alto sciopero generale in Puglia, Lucania ed alta Irpinia per il finanziamento globale del piano generale di irrigazione. Diciamo un alto sciopero, quello indetto per martedì 17 novembre, perché in Puglia i sindacati unitariamente di sciopero generale si sono rivendicati non hanno già elettori due nel dicembre 1968 e nel giugno 1969 ed uno in Lucania. Questa volta le due regioni e alta Irpinia secondo lo sciopero generale tutti insieme. Ed escono diciamo dal genere della ricchezza del viaggio per precisare cosa è questo sciopero generale. In Puglia, Lucania ed alta Irpinia in cui quest'anno di questi 130 miliardi subito nel 1971 perché la soluzione del problema non è più di lavoro. Ma non è solo questo il fatto nuovo dello sciopero. Le tre grandi organizzazioni non accettano più che si continui a discutere in maniera vaga del problema della piena occupazione ne più in generale di problemi del Mezzogiorno senza impegni precisi e una verifica di questi impegni. Vogliamo di scegliere la politica degli investimenti dal punto di vista della quantità e dell'ubicazione.

Lacqui occorre in Puglia Lucania ed alta Irpinia si tratta di un modo da scegliere se si vuole realmente avviare un nuovo processo di sviluppo generale di tanta parte del Mezzogiorno. Non si tratta solo di dare 700 ettari di terreno ma di fornire acqua per l'industria di dare l'acqua necessaria a tanti milioni di abitanti per i vari usi per bere.

La mobilitazione in preparazione di questo grande sciopero non si svolge decine e decine di assemblee nei posti di lavoro delle fabbriche alle aziende agli uffici ai cantieri tutti con giunte degli attivisti delle tre organizzazioni. A Taranto è stato in questi giorni il Consiglio generale delle tre organizzazioni presenti 300 attivisti tra cui delegati di aziende e molti operai. I rivendicati si sono uniti a decine di consigli comunali e adesioni di questi allo sciopero generale del 17. Una riunione congiunta dei consigli provinciali della CGIL, CISL e UIL si è svolta a Bari. Analoghe riunioni si svolgono nei prossimi giorni in tutti i capoluoghi. Si può dire che alcune migliaia di dirigenti attivisti sindacali sono in movimento per la preparazione dello sciopero. Si farà appello anche alle scuole più avanzate che insegnano ai vari livelli parlino ai giovani di questo «crescere in civiltà» che rivendicano i sindacati per tutti i pugliesi ed i lucani.

L'ampiezza dello sciopero inteso come mobilitazione degli strati più vasti dei lavoratori e della popolazione (in tutti i settori fino a ieri non sufficientemente sensibili) è un impegno preciso delle tre organizzazioni e si è calcolato tenuto conto della strada che queste intendono percorrere. La richiesta di 350 miliardi necessari al finanziamento del piano è stata avanzata anche dalle tre organizzazioni nazionali al governo in un incontro venerdì 10 del mese scorso a Roma.

Italo Palasciano g. d.

CGIL, CISL e UIL per il Sud

AVVATA LA COSTRUZIONE di una piattaforma unitaria

Concluso da Aldo Bonaccini il convegno delle segreterie e dei comitati regionali delle tre Confederazioni - Impegni per estendere e rafforzare l'iniziativa sindacale

Dal nostro corrispondente BOLOGNA, 10

A conclusione del convegno delle segreterie e dei comitati regionali delle tre Confederazioni ha parlato il segretario Aldo Bonaccini segretario Confederale della CGIL. «Il tema del Mezzogiorno», ha detto Bonaccini, «non è qualcosa da aggiungere come altri nei tempi passati. È un fatto e sociale la piattaforma per le riforme in modo più o meno artificioso ma rappresenta la prospettiva di fondo di tutta la nostra azione. Si tratta di una politica di espansione economica ad una vera politica di sviluppo. Dobbiamo avere il coraggio di seguirlo, di tenerlo, di mantenerlo unitario dell'aprile scorso che definiva la strategia del sindacato nella lotta per le riforme, poneva questa del Mezzogiorno come la questione di fondo della nostra azione. Si tratta del problema fondamentale del nostro Paese che richiede appunto perché un piano generale impegno di risorse di tutto il paese da mobilitazione di tutti i lavoratori in questa direzione. Con l'assunzione di questa responsabilità il movimento sindacale affronta il problema del Mezzogiorno in termini di sviluppo di classe nella analisi nell'elaborazione delle soluzioni nella proposta degli obiettivi. Noi diamo così una risposta polemica a chi pensa che il Mezzogiorno sia un problema di individui e di classi operaie unicamente in rapporto alla conquista del proprio benessere e dimentica il «però» che è la responsabilità politica e sociale del Mezzogiorno dei grandi gruppi monopolistici che in realtà sono i principali responsabili della situazione di arretratezza e di sfruttamento.



Grande corteo di mezzadri e coltivatori leri per lo strada di Bologna

Per integrare il prezzo dell'olio

80 miliardi ottenuti dai contadini

La manifestazione estiva a Bari il 30 novembre scorso nei pressi del consorzio oliario e di tutti le altre organizzazioni che fanno capo al Consorzio nazionale delle forme, scaturite ha avuto un primo successo. Il risultato è stato il decreto del 1° ottobre che ha autorizzato la somma necessaria a salire il debito dello Stato verso i contadini per la produzione dell'olio di oliva del 1° gennaio 1970. Oltre 80 miliardi sono stati messi a disposizione del ministero dell'Agricoltura e del Mezzogiorno per il pagamento delle somme dovute. Dell'Avvocato Innochi del decreto e della sua iniziativa comuni sono a piedi delle regioni interessate. Si tratta di completare l'istituzione delle politiche di intervento con procedura di urgenza.

Al 1° gennaio del Consorzio nazionale oliario 18.000 il ministero dell'Agricoltura e del Mezzogiorno ha autorizzato la somma necessaria a salire il debito dello Stato verso i contadini per la produzione dell'olio di oliva del 1° gennaio 1970. Oltre 80 miliardi sono stati messi a disposizione del ministero dell'Agricoltura e del Mezzogiorno per il pagamento delle somme dovute. Dell'Avvocato Innochi del decreto e della sua iniziativa comuni sono a piedi delle regioni interessate. Si tratta di completare l'istituzione delle politiche di intervento con procedura di urgenza.

Metalmecchanici

Operai e studenti in sciopero a Bari

Dopo la forte manifestazione unitaria dei contadini svoltasi nei giorni scorsi Bari ha visto oggi una violenta giornata di lotta operaia originata dai sindacati metalmeccanici della FIOM, IMI e UIM per protestare contro la repressione nei confronti dei dipendenti di alcune settimane e per sollecitare con le manovre del sindacato che da ben tre mesi si sono costretti ad occupare la fabbrica e delle officine Romazzini da ventisei giorni in sciopero per rivendicazione rivendicazioni di miglioramenti salariali e di abolizione del turno di lavoro (o a più brasse) e per la difesa dei diritti sindacali.

Tutti fermi a Bologna contro il fascismo

BOLOGNA 10. I metalmeccanici della città bolognese si preparano allo sciopero generale di domani mercoledì 17 di chiaro congiungimento da FIOM, IMI ed UIM contro il fascismo. I due capi eletti nel 1969, il tentativo di aggredire i membri del consiglio di fabbrica e della commissione interna) per significare che questa tendenza degli industriali bolognesi non passerà lo sciopero ferma la produzione per il mese di novembre. Il sindacato di Bologna Panigale avrà luogo una grande manifestazione unitaria.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse. In secondo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

Il dibattito e della relazione sono emerse alcune questioni di particolare interesse. In primo luogo la politica rivendicativa nazionale e l'impegno per lo sviluppo nel Mezzogiorno. La svolta rivendicativa nazionale viene vista nel Mezzogiorno come un fatto di particolare interesse.

MEZZADRI E COLTIVATORI PER LE VIE DI BOLOGNA

Incontro con i dirigenti della Regione - Comizio sindacale a chiusura della manifestazione

BOLOGNA 10. Soddisfazione entusiasmo volenti di questa manifestazione di lotta. Netuno da un Palazzo di Arcispedale dove la manifestazione dei mezzadri emiliani e romagnoli a cui si erano uniti anche centinaia di coltivatori di altri settori si è conclusa con un comizio seguito e applaudito con partecipazione tutta patetica. In un'aula del liceo di Arcispedale, sede della manifestazione, i dirigenti della Regione e i dirigenti della CGIL, CISL e UIL.

Quanto sono le richieste presentate che riguardano non solo il lavoro ma tutta una serie di più particolari rivendicazioni.

1) liquidare la mezzadria passandoci ad aziende dirette coltivatori con la terra in proprietà o ad un moderno contratto di affitto a scelta del coltivatore (si appropria dove il più presto la nuova legge sull'affitto anche alla Camera).

2) una politica finanziaria che aiuti lo sviluppo dell'associazionismo contadino e la realizzazione dei piani zonali e regionali di sviluppo agrario e rurale e si riformi in particolare la legge 500 in modo da contenere i prezzi della terra che deve passare a chi la lavora.

3) apertura di trattative con il governo e le Regioni per la definizione dei piani nazionali e regionali di sviluppo agricolo.

4) inasprimento delle sanzioni nella assicurazione generale obbligatoria di partecipazione del trattore e assistenziali e previdenziali.

5) il piano nazionale di sviluppo agrario e rurale deve essere attuato anche a livello provinciale all'interno di Bologna, Ravenna e Forlì e nelle altre zone di sviluppo agrario e rurale.

6) l'apertura di trattative con il governo e le Regioni per la definizione dei piani nazionali e regionali di sviluppo agricolo.

7) inasprimento delle sanzioni nella assicurazione generale obbligatoria di partecipazione del trattore e assistenziali e previdenziali.

8) il piano nazionale di sviluppo agrario e rurale deve essere attuato anche a livello provinciale all'interno di Bologna, Ravenna e Forlì e nelle altre zone di sviluppo agrario e rurale.

9) l'apertura di trattative con il governo e le Regioni per la definizione dei piani nazionali e regionali di sviluppo agricolo.

10) inasprimento delle sanzioni nella assicurazione generale obbligatoria di partecipazione del trattore e assistenziali e previdenziali.

11) il piano nazionale di sviluppo agrario e rurale deve essere attuato anche a livello provinciale all'interno di Bologna, Ravenna e Forlì e nelle altre zone di sviluppo agrario e rurale.

12) l'apertura di trattative con il governo e le Regioni per la definizione dei piani nazionali e regionali di sviluppo agricolo.

Forte lotta per le qualifiche

Rappresaglie padronali alla ex Ignis di Siena

Ridotto l'orario di lavoro - Rifiutati i permessi sindacali

Dal nostro corrispondente SIENA 10. La lotta in corso negli stabilimenti dell'IRE (ex Ignis) si sta facendo più aspra e più decisa. Circa ottomila lavoratori a Siena, Varese, Torino e Napoli (dove appunto ha sede l'IRE) sono impegnati a portare avanti la battaglia da alcune settimane sul problema delle qualifiche respingendo i tentativi di un accordo di deviazioni di assunzione. Non manca l'indignazione di obiettivi non mancano esperienze di rilievo con l'apertura di vertenze e contenziosi. Ma il movimento deve crescere per incidere sulle strutture.

La lotta per l'occupazione investe ormai intere popolazioni e richiede un coordinamento sul piano delle forze

La lotta in corso negli stabilimenti dell'IRE (ex Ignis) si sta facendo più aspra e più decisa. Circa ottomila lavoratori a Siena, Varese, Torino e Napoli (dove appunto ha sede l'IRE) sono impegnati a portare avanti la battaglia da alcune settimane sul problema delle qualifiche respingendo i tentativi di un accordo di deviazioni di assunzione. Non manca l'indignazione di obiettivi non mancano esperienze di rilievo con l'apertura di vertenze e contenziosi. Ma il movimento deve crescere per incidere sulle strutture.

La lotta in corso negli stabilimenti dell'IRE (ex Ignis) si sta facendo più aspra e più decisa. Circa ottomila lavoratori a Siena, Varese, Torino e Napoli (dove appunto ha sede l'IRE) sono impegnati a portare avanti la battaglia da alcune settimane sul problema delle qualifiche respingendo i tentativi di un accordo di deviazioni di assunzione. Non manca l'indignazione di obiettivi non mancano esperienze di rilievo con l'apertura di vertenze e contenziosi. Ma il movimento deve crescere per incidere sulle strutture.

La lotta in corso negli stabilimenti dell'IRE (ex Ignis) si sta facendo più aspra e più decisa. Circa ottomila lavoratori a Siena, Varese, Torino e Napoli (dove appunto ha sede l'IRE) sono impegnati a portare avanti la battaglia da alcune settimane sul problema delle qualifiche respingendo i tentativi di un accordo di deviazioni di assunzione. Non manca l'indignazione di obiettivi non mancano esperienze di rilievo con l'apertura di vertenze e contenziosi. Ma il movimento deve crescere per incidere sulle strutture.

La lotta in corso negli stabilimenti dell'IRE (ex Ignis) si sta facendo più aspra e più decisa. Circa ottomila lavoratori a Siena, Varese, Torino e Napoli (dove appunto ha sede l'IRE) sono impegnati a portare avanti la battaglia da alcune settimane sul problema delle qualifiche respingendo i tentativi di un accordo di deviazioni di assunzione. Non manca l'indignazione di obiettivi non mancano esperienze di rilievo con l'apertura di vertenze e contenziosi. Ma il movimento deve crescere per incidere sulle strutture.

La lotta in corso negli stabilimenti dell'IRE (ex Ignis) si sta facendo più aspra e più decisa. Circa ottomila lavoratori a Siena, Varese, Torino e Napoli (dove appunto ha sede l'IRE) sono impegnati a portare avanti la battaglia da alcune settimane sul problema delle qualifiche respingendo i tentativi di un accordo di deviazioni di assunzione. Non manca l'indignazione di obiettivi non mancano esperienze di rilievo con l'apertura di vertenze e contenziosi. Ma il movimento deve crescere per incidere sulle strutture.

La lotta in corso negli stabilimenti dell'IRE (ex Ignis) si sta facendo più aspra e più decisa. Circa ottomila lavoratori a Siena, Varese, Torino e Napoli (dove appunto ha sede l'IRE) sono impegnati a portare avanti la battaglia da alcune settimane sul problema delle qualifiche respingendo i tentativi di un accordo di deviazioni di assunzione. Non manca l'indignazione di obiettivi non mancano esperienze di rilievo con l'apertura di vertenze e contenziosi. Ma il movimento deve crescere per incidere sulle strutture.

Incontri sindacati-governo

Chiesto il potenziamento della flotta FINMARE

Esigenza di precisare gli orientamenti della politica marinara

Il piano di riordino delle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale è stato oggetto di esame in una riunione presso il ministero della Marina mercantile fra il ministro senatore Mannino e i sottosegretari On. Cavazzoli e On. Cervone e le segreterie delle Federazioni marine FIAM, CGIL, FIOM, CISL e UIM. Alla riunione ha partecipato il ministro delle Partecipazioni Statali ha partecipato il sottosegretario On. Principe.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Con una sottoscrizione I vigili del fuoco ringraziano l'Unità e il PCI

Un gruppo di vigili del fuoco della colonna mobile centrale di stanza a Roma, ha inviato all'Unità e al PCI un frutto di una sottoscrizione fra la categoria in una lettera che accompagna la somma di 100 mila lire per l'acquisto di un camion.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Sciopero all'INPGI

Il 1° ottobre nazionale di picciotti e giornalisti in provincia di Bari e in città per il sindacato INPGI (Istituto Nazionale per gli Studi e le Ricerche Politiche) ha convocato per il 1° ottobre un sciopero generale di tutti i dipendenti del ministero dell'Interno.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al semplice miglior peso che si assumevano in primo luogo gli orientamenti della politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in futuro le linee politiche e industriali stabilite nel documento che deve essere sottoposto alle aziende di navigazione di preminente interesse nazionale.

Il ministro Mannino ha illustrato le linee generali del piano che nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi delinea la funzione che le aziende di navigazione Italia Lloyd Triestino Adriatica e Tirrenia, devono assumere.

Per il contratto

Gommai fermi ieri in tutto il paese

La giornata di sciopero dopo la rottura delle trattative

Per il contratto

Gommai fermi ieri in tutto il paese

La giornata di sciopero dopo la rottura delle trattative

Per il contratto

Gommai fermi ieri in tutto il paese

La giornata di sciopero dopo la rottura delle trattative

Per il contratto

Gommai fermi ieri in tutto il paese

Maria Luisa Meoni

«Ci sentiamo a disagio»

ORA FUGGONO DAGLI USA GLI SCIENZIATI EMIGRATI

WASHINGTON. In una delle ultime settimane del 1969, un gruppo di scienziati emigrati dagli Stati Uniti si sono sentiti a disagio...

Questa è una delle ultime settimane del 1969, un gruppo di scienziati emigrati dagli Stati Uniti si sono sentiti a disagio...

Il motivo di questo disagio è legato a una serie di avvenimenti che hanno colpito la comunità scientifica emigrata negli Stati Uniti...



JANE FONDA INCRIMINATA. A Cleveland, in un'aula di tribunale controlata da un imponente schieramento di polizia, il magistrato federale ha riconosciuto «valide» le argomentazioni dei capi di accusa contestati all'attrice Jane Fonda...

Negati i motivi politici

Trenta anni per i giovani di Sant'Elia chiesti dal pm

La grave pena ripartita tra 17 imputati - I difensori: «Si trattò di una deliberata aggressione poliziesca» - Le contraddizioni dei testi d'accusa - Un megafono sequestrato Quattro mesi in galera senza aver fatto nulla

Dalla nostra redazione. Il processo per la morte di Sant'Elia, con i 17 imputati, è stato celebrato dal pubblico ministero di Palermo...

Nel Jolly di Palermo

Liggio andò a un cocktail ma la polizia sbagliò auto

Il clamoroso episodio avvenne alla fine del marzo scorso, dopo la fuga del killer da Roma Confusa smentita del direttore dell'Ucciardone sul tentato suicidio di Buttafuoco - Molti dubbi sulla « rigorosa sorveglianza »

PALERMO 10. Una smentita del reato suad in un'occasione di Buttafuoco...



«Mi sentivo a disagio»... Liggio andò a un cocktail ma la polizia sbagliò auto...

La grossa motivazione del magistrato che pure ha convalidato le accuse della vedova

IL QUESTORE GUIDA MENTÌ SU PINELLI

«Ma non lo fece per cattiveria: va assolto»

Indiscrezioni sulla incredibile requisitoria in base alla quale l'alto funzionario ha commesso reato ma non merita condanna - Disse che l'anarchico suicida aveva in pratica confessato la strage - La pericolosa tesi che autorizza un questurino a sostituirsi al giudice

Dalla nostra redazione. MILANO 10. Il processo Calabresi - «Lotta continua» riprende dopodomani 12 novembre...

EDITORI RIUNITI

Novità. Nella «Nuova biblioteca di cultura»

Il capitalismo italiano e l'economia internazionale. 2 volumi per complessive 1160 pagine - L. 8.000

Gli atti del convegno organizzato a Roma dall'Istituto Gramsci e dal CESPE dal 22 al 24 gennaio 1970, che ha avuto una vasta eco nell'opinione pubblica italiana.

ANTONIO PESENTI, Manuale di economia politica. 2 volumi per complessive 1580 pagine - L. 9.000

Il primo testo universitario di economia politica pubblicato in Italia da uno studioso marxista. Un manuale, che per la completezza e semplicità dell'esposizione, è destinato ad un vastissimo pubblico

Cultura e potere. 2 volumi per complessive 1160 pagine - L. 8.000

Argomenti. GYÖRGY LUKACS, cultura e potere. pp. 150, L. 900

Il più recente scritto politico del grande filosofo marxista, a cura di Carlo Benedetti

«Il punto». GIOVANNI BERLINGUER, politica della scienza. pp. 250, L. 900

Un primo tentativo di delineare una politica della scienza del movimento operaio e democratico italiano. fondato sullo studio e l'analisi critica di tutti gli aspetti della ricerca in Italia

Pierluigi Gandini



IL CAMPIONE FRA GLI STUDENTI

Muhammed Ali (Cassius Clay) si è incontrato con gli studenti dell'Università di Jersey City che hanno voluto festeggiare la sua recente vittoria sul ring. Una vittoria che è il simbolo «non soltanto di un campione ritrovato - come ha detto uno studente - ma di un americano che ha il coraggio di battersi per i suoi diritti e contro la guerra del Vietnam» Nella foto l'affettuosa accoglienza dei giovani al campione

I giudici costituzionali affrontano oggi il quesito

È contro la Costituzione il matrimonio religioso?

Il matrimonio celebrato da un sacerdote cattolico è valido e produce gli effetti civili, secondo il parere espresso dalla Corte costituzionale...

Frugano mare e campagne per il bimbo scomparso

Dalla nostra redazione. PALERMO 10. Se ne è andato anche il quarto giorno nelle mani di un'autostrada di Giovanni Bellini il bimbo di 7 anni figlio di un pescatore di Palermo (Palermo) scomparso in circostanze misteriose...

RICCIONE

Arrestato il presunto assassino dell'antiquario

Un giovane è stato arrestato in un'occasione di Riccione in un'occasione di Riccione...

In America

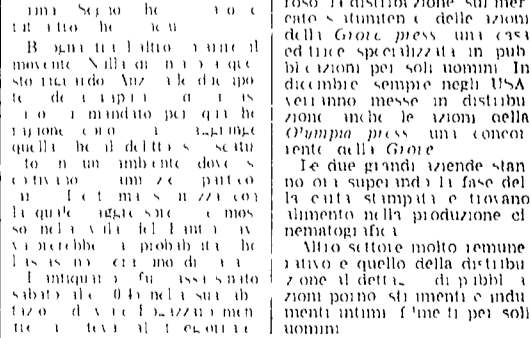
La porno ha fruttato 1250 miliardi

La cosiddetta pornografia che ufficialmente viene conosciuta come «industria del sesso» ha fruttato in un anno...

NEW YORK 10

La distribuzione di questo settore ha raggiunto un valore di 1250 miliardi di dollari...

Una nuova collana, GUARALDI un nuovo editore, EDITORE



Il cak lo come la ciogla

POLITICA CULTURALE

g. p.

Conclusa ieri la Conferenza generale dell'edilizia in Campidoglio

CASA: I SINDACATI ATTACCANO IL COMUNE

La Giunta divisa e incapace di assumere serie e immediate iniziative — L'intervento di Leo Canullo a nome delle tre organizzazioni camerali « Siamo ancora lontani da quella svolta che abbiamo indicato » — La minaccia della crisi e della disoccupazione impone un piano di emergenza — Grave discorso pronunciato da Pala « Sostenere e agevolare l'iniziativa privata »

Sulle case ai baraccati

Cade nel vuoto la speculazione contro il PCI

Movimentata seduta al Consiglio comunale Il sindaco smentisce le volgari insinuazioni del socialdemocratico Ippolito contro Tozzetti

Le basi e i volgarismi insinuazioni di Ippolito contro Tozzetti e il compagno di partito di recente lotte per la casa e l'assegnazione di alloggi alle famiglie di baraccati che avevano partecipto alle occupazioni sono stati smentiti dal sindaco Tozzetti. Il sindaco ha rifiutato la storia del movimento che si è sviluppato nelle città con le occupazioni degli stabili lasciati vuoti dalla speculazione edilizia occupazioni che hanno costretto il Comune a prendere urgenti provvedimenti. « Abbiamo operato in una situazione di emergenza », ha tenuto a precisare il sindaco — assegnando le case prese in affitto dal Comune alle famiglie che avevano occupato gli alloggi periculi del Cel di via Pignatelli del Colosseo. Tutto questo è avvenuto senza alcun patteggiamento fra il consigliere del PCI Tozzetti e il presidente dell'edilizia popolare Cabras.

Autolinee: accordo sul contratto

Il nuovo contratto nazionale del 10000 addetti alle autolinee in concessione è stato firmato ieri sera al Ministero dei Lavori Pubblici. Il contratto dura 18 mesi e prevede un aumento del 10 per cento per gli autisti e del 12 per cento per gli autisti di linea. Il contratto è stato firmato dal ministro Donat Cattin e dal segretario confederale Ippolito Tozzetti.

Nel febbraio del 1969 Manifestarono contro Nixon: sei a giudizio

Furono arrestati e tenuti in prigione per 2 settimane - Imputati di manifestazione sediziosa, resistenza e lesioni - Gli accusanti sono poliziotti di un corpo speciale di stanza a Firenze

Manifestarono contro Nixon nel febbraio del 1969. I sei manifestanti sono stati arrestati e tenuti in prigione per 2 settimane. Gli accusanti sono poliziotti di un corpo speciale di stanza a Firenze.

Squallida provocazione neo fascista

Un gruppo di neo fascisti ha provocato una manifestazione di piazza a Roma. I manifestanti sono stati dispersi dalla polizia.

Culla

Un gruppo di manifestanti ha occupato una culla in piazza a Roma. I manifestanti sono stati dispersi dalla polizia.

PRIMAVALLE:

così amici e parenti cercano di giustificare la tragedia

« Lui era violento lei lo tradiva... »

« Anna Maria aveva da un anno una relazione con un sessantenne di Ladispoli » - L'uomo rintracciato dalla polizia nega: « Ero solo un buon amico » - Il De Martinis, dopo essere stato lasciato dalla moglie, era stato ricoverato per 4 giorni alla Neuro

Dalle 20 in poi Da stasera senza benzina

I benzina di Roma e provincia scopercheranno dalle 20 di stasera per una durata che verrà stabilita in un'assemblea del sindacato. Per quanto riguarda il servizio di benzina, il sindacato ha deciso di non fornire benzina ai clienti che non hanno pagato il conto. Il sindacato ha anche deciso di non fornire benzina ai clienti che non hanno pagato il conto.



Anna Maria Cozzatella, la giovane vittima, con i figliuoli

C'è forse anche un terzo uomo nella tragedia di Primavalle. Anna Maria Cozzatella, 12 anni, è stata uccisa il 10 novembre scorso. La tragedia è stata descritta in un articolo di L'Unità. L'articolo ha descritto la tragedia e ha cercato di spiegare le cause della tragedia.

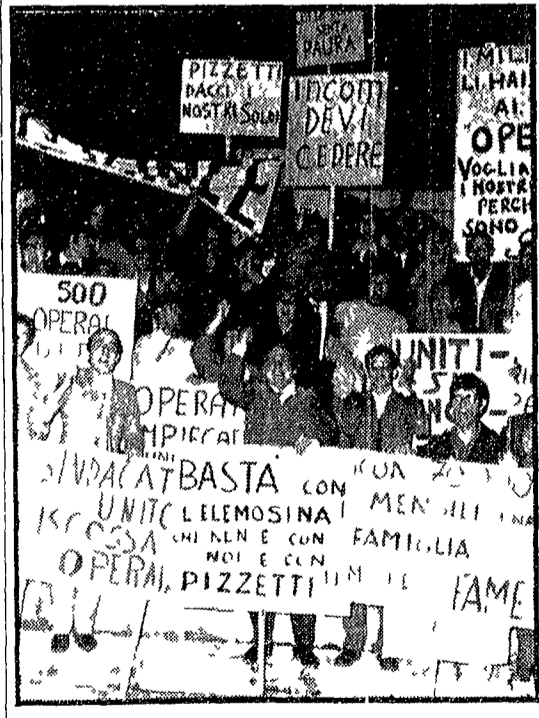
Tesseramento Positivi risultati delle « 15 Giornate »

Il tesseramento del partito comunista ha raggiunto i risultati previsti. I risultati sono stati positivi e hanno dimostrato che il partito ha una base di massa sempre più ampia.

Ieri i dipendenti si sono astenuti dal lavoro per quattro ore

Pantanello: sciopero contro la smobilitazione

Un corteo - Manifestazione in centro dei lavoratori della Pizzetti (trentesimo giorno di lotta) e della INCOM - Rotte le trattative all'ospedale psichiatrico di Guidonia



La manifestazione degli operai della Pizzetti e della Incom

Dopo 6 mesi riprende la lotta degli operai della Pantanello. I lavoratori hanno deciso di scioperare contro la smobilitazione. Il sciopero è iniziato ieri e si è prolungato per quattro ore.

BORGATA ANDRE': bloccato con una catena il cancello della elementare

Nuova protesta per la scuola

Un gruppo di genitori ha bloccato il cancello di una scuola elementare a Borgata Andre'. I genitori sono stati dispersi dalla polizia.

PRIMAVALLE: A Primavalle, un gruppo di manifestanti ha occupato una culla in piazza. I manifestanti sono stati dispersi dalla polizia.

GUIDONIA: Un gruppo di manifestanti ha occupato una culla in piazza a Guidonia. I manifestanti sono stati dispersi dalla polizia.

PROFESSIONALI - Gli studenti hanno occupato una culla in piazza. I manifestanti sono stati dispersi dalla polizia.

Il partito

Il partito comunista ha organizzato una manifestazione in piazza. La manifestazione è stata molto partecipata e ha dimostrato che il partito ha una base di massa sempre più ampia.

Assemblea universitari comunisti

Una assemblea dei comunisti universitari si è svolta a Roma. L'assemblea ha discusso le questioni relative alla lotta per la casa e l'occupazione.

Presto la nomina delle commissioni regionali

Finirà il controllo prefettizio sui comuni

L'argomento sarà incluso nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale

Il controllo prefettizio sui comuni sarà abolito. L'argomento sarà discusso dal Consiglio regionale.

Tre compagni hanno urgente bisogno di sangue

Tre compagni hanno urgente bisogno di sangue. L'argomento è stato discusso dal Consiglio regionale.

Compatto sciopero dei lavoratori del cinema

Nei teatri di posa negli stabilimenti di sviluppo...

Lo sciopero che nella maggior parte dei casi si è svolto prolungando l'ora di pausa pomeridiana ha interessato...

I dipendenti della Technicolor della Tecon stampa l'Istituto UICC la SPES la Dino de Laurentiis...

La posizione degli AACI (Associazione degli Autori Cinematografici Italiani) sul problema della ristrutturazione...

«L'AACI - è detto fra l'altro nel telegramma - ha ripetutamente sostenuto che soltanto nell'ambito generale di una globale revisione legislativa in materia di cinema e di televisione si possono definire...

Nel telegramma l'AACI inoltre critica il ventiduesimo articolo di parte «dell'ente gestione cinema ristrutturato di un complesso di stabilimenti cinematografici allidato agli impianti della De Laurentiis...

Incontro con la Procler È «spezzatino» ma rende bene

Uno spettacolo composto di atti unici di Williams, Renard e Cocteau

«L'altissima da Lavino abbiamo incassato due milioni e ottocento undici mila lire...

Sugli schermi italiani le prime Mafie sotto accusa nel «Sasso in bocca»

Il film di Giuseppe Ferrara costituisce una bruciante denuncia del fenomeno

Cinema al passo con la realtà. Il «Sasso in bocca» di Giuseppe Ferrara (regista documentarista) è un suo primo...

so in bocca e talvolta grezzo e approssimativo nella tessitura ideologica più profonda...

controcanale

IL TIMO CONFRONTO - Fia forse dall'epoca della Donna che lavora di un'alternanza...

Programmi Rai-TV

- 12.30 Sapere La puntata odierna è dedicata al profilo del grande e naturalista «Darwin» curato da Angelo D'Alessandro...

TV nazionale

- 12.30 Sapere La puntata odierna è dedicata al profilo del grande e naturalista «Darwin» curato da Angelo D'Alessandro...

le prime

Teatro Alleluja requiem

All'Opera inaugurazione con il Nabucco

Andres Segovia alla Sala di Via dei Greci

CONCERTI ACCADIA HARMONICA ROMANA

ASSOCIAZ PIROGIESIANA

TEATRO DI FANTASTORIA

AG. SA.

Cinema Pookie

«Questo è un tipo insolito» Pookie è un film che rivela un modo di vedere...

Jazz

Oscar Peterson

«Il Sistema 11 tra sera poniamo appuntamento jazz con un personaggio di eccezione...

Teatri

ABACO TEATRO CLUB

ALLA RINGHIERA

BORGIO S. SPIRITO

DLIT MUSE

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

SCHERMI E RIBALTE

All'Opera inaugurazione con il Nabucco

Andres Segovia alla Sala di Via dei Greci

CONCERTI ACCADIA HARMONICA ROMANA

ASSOCIAZ PIROGIESIANA

TEATRO DI FANTASTORIA

AG. SA.

Cinema Pookie

«Questo è un tipo insolito» Pookie è un film che rivela un modo di vedere...

Jazz

Oscar Peterson

«Il Sistema 11 tra sera poniamo appuntamento jazz con un personaggio di eccezione...

Teatri

ABACO TEATRO CLUB

ALLA RINGHIERA

BORGIO S. SPIRITO

DLIT MUSE

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

IL TITO

- CAPRANICH PIA (Tel. 672.465) Airport con B. Incester DR
- GIN STAR (Tel. 789.212) C'è chi violenta con C. Bronson (V.M. 14) DR
- COVA DI RINAZO (Tel. 590.583) Omicidio il non per l'ispettore Tibbs con M. Blyden (V.M. 11) G
- CORSO (Tel. 671.691) Il sasso in bocca con A. Di Lello (V.M. 11) DR
- DEI ALBANI (Tel. 274.207) Omicidio il non per l'ispettore Tibbs con S. Pottler (V.M. 11) G
- EDIN (Tel. 880.188) Metello con M. Rinaldi (V.M. 11) DR
- EMBRASSY (Tel. 879.245) Il presidente in A. Nord (V.M. 11) DR
- L'AMPIRE (Tel. 855.622) Waterloo con R. Steiger (V.M. 11) DR
- FURINI (Piazza Italia 6) L'UR (Tel. 591.086) Omicidio il non per l'ispettore Tibbs con S. Pottler (V.M. 11) G
- FURIO (Tel. 865.716) Il sasso in bocca con A. Di Lello (V.M. 11) DR
- FAMMA (Tel. 111.100) Vanga a prendere il caffè di noi con U. Tognazzi (V.M. 11) DR
- FAMMI PIA (Tel. 470.164) The liberation of I. B. Jones (V.M. 11) DR
- MASH (con D. Sutherland) DR

- Le sigle che appaiono accanto alle sigle corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso C = Comico DA = Disegno animato D = Documentario DR = Drammatico G = Giallo M = Musical S = Sentimentale SA = Satirico SM = Storico-mitologico
- Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: ***** = eccezionale **** = ottimo *** = buono ** = discreto * = mediocre V.M. 10 = vietato ai minori di 18 anni

- GARDIN (Tel. 582.848) Metello con M. Rinaldi (V.M. 11) DR
- GARDIN (Tel. 582.848) Metello con M. Rinaldi (V.M. 11) DR
- GARDIN (Tel. 582.848) Metello con M. Rinaldi (V.M. 11) DR
- GARDIN (Tel. 582.848) Metello con M. Rinaldi (V.M. 11) DR
- GARDIN (Tel. 582.848) Metello con M. Rinaldi (V.M. 11) DR

VARIETA'

AMBRA IOVINELLI (Telefono 731316) Napoli, il grande e rivista Carlo D'Amico

CINEMA

Prime visioni

- ADRIANO (Tel. 452.154) Uomini e corbi con L. Douglis (V.M. 11) DR
- ALFREDI (Tel. 491.113) Dramma delle glorie (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni (V.M. 11) DR
- ANDREA (Tel. 460.281) I piacevoli esperienze di una giovane curatrice con U. J. Coppola (V.M. 11) DR
- ANTONIO (Tel. 491.113) L'interferenza inchiostro M. Invisibile con D. Jones G
- RADIO (Tel. 414.103) Di mamma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni (V.M. 11) DR
- RIALI (Tel. 580.214) Soldato blu con C. Bergen (V.M. 11) DR
- RIZ (Tel. 861.165) Airport con B. Incester (V.M. 11) DR
- RITZ (Tel. 817.181) Indagine su un'etichetta al di sopra di ogni sospetto con G. M. Volontè (V.M. 11) DR
- RIVOLI (Tel. 460.883) Anonimo ventiduesimo con J. Mastroianni (V.M. 11) DR
- ROGUE (Tel. 861.165) The castles con G. M. Volontè (V.M. 11) DR
- ROGUE (Tel. 861.165) The castles con G. M. Volontè (V.M. 11) DR
- ROGUE (Tel. 861.165) The castles con G. M. Volontè (V.M. 11) DR

Terze visioni

- BORGIO S. SPIRITO (Tel. 452.154) Uomini e corbi con L. Douglis (V.M. 11) DR
- ALFREDI (Tel. 491.113) Dramma delle glorie (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni (V.M. 11) DR
- ANDREA (Tel. 460.281) I piacevoli esperienze di una giovane curatrice con U. J. Coppola (V.M. 11) DR
- ANTONIO (Tel. 491.113) L'interferenza inchiostro M. Invisibile con D. Jones G
- RADIO (Tel. 414.103) Di mamma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni (V.M. 11) DR
- RIALI (Tel. 580.214) Soldato blu con C. Bergen (V.M. 11) DR
- RIZ (Tel. 861.165) Airport con B. Incester (V.M. 11) DR
- RITZ (Tel. 817.181) Indagine su un'etichetta al di sopra di ogni sospetto con G. M. Volontè (V.M. 11) DR
- RIVOLI (Tel. 460.883) Anonimo ventiduesimo con J. Mastroianni (V.M. 11) DR
- ROGUE (Tel. 861.165) The castles con G. M. Volontè (V.M. 11) DR
- ROGUE (Tel. 861.165) The castles con G. M. Volontè (V.M. 11) DR
- ROGUE (Tel. 861.165) The castles con G. M. Volontè (V.M. 11) DR

in breve

Attori inglesi protestano per il nudo

Alain Delon vedovo-prete

Al Filmstudio '70 omaggio a Marlene Dietrich

Radio 3

Radio 2

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Radio 1

Mazzola sibillino: «Collaboreremo con lui come con Heriberto»

Anche Invernizzi «sgredito» ai giocatori dell'Inter?

Il grido di dolore d'ei benpensanti

«Dove andremo a finire?»

Chi una squadra di calcio quando il coach non è un vero allenatore, si affida alle intuizioni della propria mente. In questo caso il coach è Mazzola.

Importante è il suo sistema di subordinare i giocatori. Mazzola ha un sistema di lavoro che si basa sul principio di creare degli atleti ritardati, i calciatori italiani, di cui il grido di dolore di Invernizzi è il sintomo.



● INVERNIZZI

Insomma abbiamo voluto questo calcio e poi non siamo riusciti a metterlo in pratica. Il risultato è stato quello che tutti sappiamo: un calcio che non piace a nessuno.

Abbiamo voluto un calcio moderno, un calcio che fosse un po' come quello che si giocava negli anni Cinquanta. Ma non siamo riusciti a metterlo in pratica.

Ma c'è l'inter una squadra di gran nome gran prestigio grandi soldi e gran potere. Ma non si può buttare via gli allenatori a capofitto.

Non si scandalizza affatto che la correttezza della loro forza li induce a sfruttare questa posizione di potere per ottenere condizioni che tutti desiderano.

ai giocatori dell'Inter?

Atmosfera poco propizia per la riscossa della squadra - Conferenza stampa di Heriberto Herrera

Dalla nostra redazione

APPIANO 10

Gianni Invernizzi il nuovo allenatore nerazzurro ed Ivano Frazzoli sono giunti assieme sulla stessa auto di buon mattino alla pineta di Appiano gentile per la presentazione ufficiale alla squadra.

Ad attendervi un folto stuolo di giornalisti e fotografi. Invernizzi «uomo di fiducia» della presidenza era stato eletto al grado di allenatore nella tarda serata di ieri dopo che una improvvisa riunione diligenziale in casa di Frazzoli e quindi presso la sede di via Dante aveva anticipato di ventiquattrore sul previsto lesoreo di Heriberto Herrera.

Giornata splendida con sole caldo come raramente accade in novembre. Frazzoli ha atteso i giocatori anche Mazzola retrocedendo e quindi ha invitato tutti nel locale per la presentazione. «Spero che il passo che abbiamo intrapreso serva a sollevare l'ambiente dalle polemiche e a dare una decisione concorde».

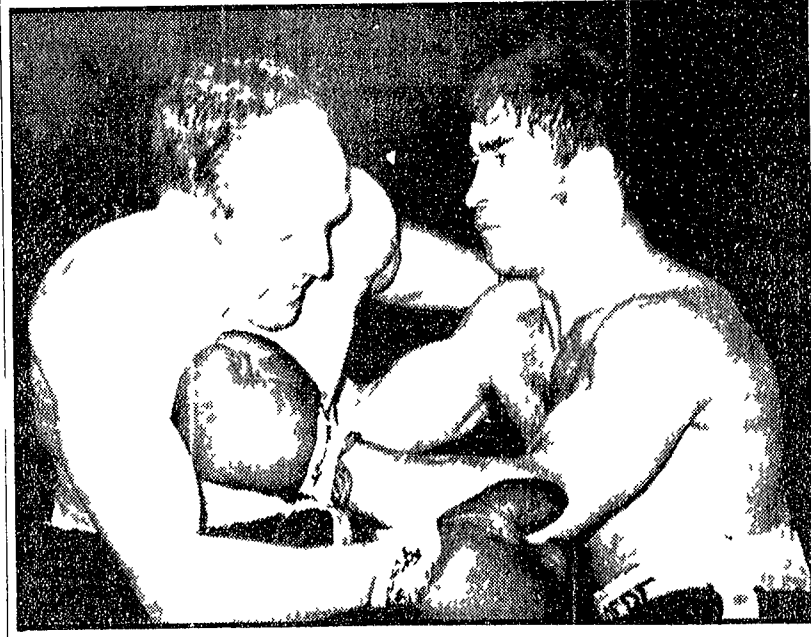
Ormai i tempi sono cambiati da quando io ero in campo oggi in una squadra ci vuole dialogo lavoro di equipe. Per questo la collaborazione deve essere estesa non solo ai giocatori ma anche al medico ed al presidente.

«Credo di poter escludere» ha risposto Invernizzi ad un domanda ben precisa «che vi sia stato un ballottaggio tra me e Mastera nella definizione dell'incarico. Può darsi che qualcuno abbia avuto una preferenza d'amicizia verso Enea ma anch'io mi presento in veste di vecchio amico».

In questo clima bridanoso da «miglioranza» palmarum ha risposto Invernizzi ai suoi esposti anche alcuni giocatori. Corso «Ritengo Invernizzi preparatissimo sul piano tecnico sono sicuro che otterrà buoni risultati».

Sconfitto Urtain per kot al 9° round

Il «vecchio» Cooper è campione d'Europa



LONDRA - Uno scambio a corta distanza tra Cooper (a sinistra) e Urtain (Telefoto)

Nostro servizio LONDRA 10 Henry Cooper si è ripreso il titolo europeo di pesi massimi dopo tanti anni. Impossibile al momento di fare il bilancio del fatto che il pugile e il campione di Urtain ha vinto la prima ripresa in un duello di sei round.

Clay l'unico «giocchino» a tentare di battere Cooper ha dimostrato che il pugile e Urtain esiste un divario di tecnica assoluta.

Cooper ha fatto sul suo primo round un dispaccio dei fatti. Ha continuato a dominare dal punto di vista tecnico e morale.

Intensa l'attività internazionale

Oggi cinque partite per la Coppa Europa

Sono Galles-Romania, Norvegia-Francia, Spagna-Irlanda, Scozia-Danimarca e RDT-Olanda

L'attività calcistica internazionale in Europa non conosce sosta dopo i mercoledì di coppa dedicati alle varie competizioni per squadre di società.

Sette ottobre per 10 La Norvegia dal nostro oltre la sconfitta con l'Ungheria (sette ottobre a Oslo) è stata superata dalla Svezia a Oslo per 4-2 il 13 settembre e 10 giorni dopo ha battuto la Danimarca a Copenaghen per 1-0.

Il gruppo sette oggi la RDT si scontra in campo con la Polonia. In campo con i giocatori. Questo sono solo storie. Puntualmente ha creato di apparire le calciatrici. Nell'Inter si erano venute a creare polemiche che non andavano monopolizzate le scritte. Le scritte solo a noi. Di questo è questo è un fatto che in campo non si può parlare di politica ma non è mai stato questo il mio compito.

Carpiolano d'Europa. Per il gruppo uno scenderemo oggi in campo le nazionali del Galles e della Romania. La prima è al suo debutto in questo campionato d'Europa.

Prime partite per il gruppo quattro. Oggi la Spagna gioca in casa con l'Irlanda a Cipro. Le due «grandi» del gruppo hanno giocato ciascuna una partita amichevole in Spagna battendo la Grecia per 2-1 il 28 ottobre e l'URSS superando nella stessa giornata la Jugoslavia per 4-0 il 30 ottobre.

La schedina «Toto» a 200 lire La schedina del Totocalcio sarà partita a 200 lire. Una proposta in tal senso era presentata nei prossimi giorni dal CONI al Ministero delle Finanze.

Riunione unitaria degli Enti di propaganda

Assegnare alle Regioni il servizio sociale dello sport

Gli enti di Propaganda sportiva hanno il merito di aver costituito un organismo che si occupa di problemi di propaganda sportiva.

Il Comitato Promotore ha distribuito di nominare quale suo primo presidente il dottor Giovanni Mantella.

Nel «Washington International»

Bacuco in gara oggi a Laurel

L'AMERICANO il pugile di Paul Mellon montato da Luis Velazquez parte dal ruolo di favorito assoluto nel Washington International.

Cresce l'attesa per il «derby»

Roma con La Rosa? Lazio confermata

Cappellini infortunato non ci sarà Scaratti contuso dovrebbe guarire in tempo - Lorenzo senza problemi

Il derby dei Cuppini è una delle partite più attese della stagione. La Lazio ha confermato la sua linea di marcia.

Il derby dei Cuppini è una delle partite più attese della stagione. La Lazio ha confermato la sua linea di marcia.

Assente Lorenzo che si è recato al Gilioli con presidente Lunzini per trattare eventuali acquisti.

Il sindacato si è riservato di attuare successivamente un «pesante» giorno di sciopero.

Assente Lorenzo che si è recato al Gilioli con presidente Lunzini per trattare eventuali acquisti.

Levi nazionale ha fatto di spunto ai benemeriti un leggero allenamento consistente in esercizi atletici senza i panni della campo idrotto.

CAFFE' SPORT BORGHETTI

CAFFE' SP RT BORGHETTI

CAFFE' SP RT BORGHETTI

CAFFE' SPORT BORGHETTI

CAFFE' SPORT BORGHETTI

CAFFE' SPORT BORGHETTI

John Farrow

